



CITTA' DI ATRIPALDA

PROVINCIA DI AVELLINO

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 1 del 31-01-2022

OGGETTO

LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA PRECEDENTE DEL 30.11.2021.

L'anno duemilaventidue il giorno trentuno del mese di gennaio alle ore 20:00 nella Residenza Comunale, previo espletamento delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Presiede la seduta: Ing. Giuseppe Spagnuolo in qualità di Presidente.

Partecipa all'adunanza, nell'esercizio delle sue funzioni, il Segretario Generale Dott. Beniamino Iorio.

Intervengono:

Nazzaro Anna	P	Del Mauro Massimiliano	P
Moschella Vincenzo	P	Antonacci Salvatore	P
Palladino Nunzia	P	De Venezia Anna	P
Urciuoli Stefania	P	Spagnuolo Paolo	P
Musto Mirko	P	Mazzariello Francesco	P
Pesca Costantino	P	Landi Domenico	P
Gambale Antonella	P	Picariello Maria	P
De Vinco Giuliana	P	Scioscia Fabiola	P

Il Sindaco, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta e la discussione sull'oggetto all'ordine del giorno.

Sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. 267/00, come modificato dalla legge 213/12, hanno espresso i relativi pareri i responsabili dei Settori interessati come riportati in calce.

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALL'APPELLO.

L'ESITO DELL'APPELLO E' IL SEGUENTE:

PRESENTI: 17

ASSENTI: 0

Il Sindaco – Presidente dà lettura dell'argomento previsto al punto n. 1 dell'O.D.G. avente ad oggetto: *“Lettura e approvazione verbali della seduta del 30 novembre 2021”*.

Dopodiché,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito l'intervento del Sindaco - Presidente, così come risulta dalla registrazione audio contenuta nel supporto informatico depositato agli atti dell'ufficio segreteria e come dal resoconto integrale della seduta in data odierna che qui si intende integralmente riportato.

Visti i verbali delle sedute del 30.11.2021 dal n. 38 al n. 46.

Con voti favorevoli 12, Astenuti 5 (Conss. Spagnuolo Paolo, Landi, Mazzariello, Picariello e Scioscia).

DELIBERA

1. **Di Approvare** i verbali delle sedute del 30.11.2021 dal n. 38 al n. 46;
2. **Di Approvare** l'allegato resoconto integrale della seduta Consiglio Comunale di Atripalda del 30.11.2021. =

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Ing. Giuseppe Spagnuolo

Il Segretario Generale
F.to Dott. Beniamino Iorio

Certificato di Pubblicazione

Certificasi dal sottoscritto Segretario che, giusta relazione dell'Istruttore addetto alle pubblicazioni, copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art.124, comma 1, del D.lgs n.267 del 18/08/2000, per la prescritta pubblicazione di 15 giorni consecutivi dal 18-02-2022

Dal Municipio, li 18-02-2022

Il Segretario Generale
F.to Dott. Beniamino Iorio

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti di ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

Dopo il decimo giorno di pubblicazione all'Albo Pretorio (art. 134 c. 3 D.lgs n. 267/2000).

Dal Municipio, li _____

Il Segretario Generale
F.to Dott. Beniamino Iorio

VISTO DI Regolarità tecnica

Il Responsabile del Settore
F.to Dott.ssa Italia Katia Bocchino

Per copia conforme al suo originale.

Dal Municipio, li 18-02-2022

Il Segretario Generale
Dott. Beniamino Iorio

RESOCONTO INTEGRALE SEDUTA

CONSIGLIO COMUNALE DI ATRIPALDA DEL 30 NOVEMBRE 2021

Il Consiglio Comunale inizia alle ore 20.10.

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALL'APPELLO.

L'ESITO DELL'APPELLO È IL SEGUENTE:

PRESENTI: N. 15.

ASSENTI: N. 2 (*Moschella, Spagnuolo Paolo*).

I Punto all'O.d.G.

LETTURA E APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA PRECEDENTE DEL 03.11.2021.

ESCE IL CONSIGLIERE MUSTO – PRESENTI N. 14

SINDACO-PRESIDENTE: Ai sensi dell'art. 13 del vigente Regolamento per il funzionamento del consiglio Comunale interpello il Consiglio in ordine alla opportunità di dare per letti ed approvati i verbali delle riunioni precedenti. Se non vi sono osservazioni o interventi passiamo alla votazione.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PRESENTI: 14.

FAVOREVOLI: 10.

CONTRARI: ==

ASTENUTI: 4 (*Mazzariello, Landi, Picariello e Scioscia*).

IL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO È APPROVATO

Si procede a discutere il

II Punto all'O.d.G.

RATIFICA VARIAZIONE IN VIA D'URGENZA ADOTTATA CON DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 134 DEL 22.11.2021: APPLICAZIONE AVANZO ACCANTONATO, VINCOLATO E DESTINATO AGLI INVESTIMENTI 2020. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023 N. 5/2021;

SINDACO-PRESIDENTE: Se avete visto gli atti che sono in visione abbiamo una serie di provvedimenti con questa Delibera fatta in via d'urgenza dalla Giunta e oggi da ratificare in Consiglio entro il 30 novembre che è la data ultima per le variazioni di assestamento non ordinarie. Come avete visto sono conglobati una serie di decisioni, alcune per iscrivere degli interventi di progettualità soprattutto sulla sicurezza stradale; le cose essenziali sono l'applicazione dell'avanzo vincolato, una quota per investimenti, i due avanzi di amministrazione che avevamo riscontrato nell'applicazione del rendiconto 2020, c'è una quota degli investimenti per sicurezza stradale e poi quelli per investimenti generici in conto capitale. Successivamente li vedremo più nel dettaglio. Ripeto, poi ci sono iscrizioni in entrata e in uscita di previsioni di progettazione sulla sicurezza urbana per quanto riguarda le progettazioni che sono state presentate. Un adeguamento delle spese per mense e trasporto. Insomma, una serie di interventi di adeguamento di previsione di Bilancio dovute all'andare avanti



dell'annualità e della gestione dell'Ente. Andando più nel dettaglio. L'applicazione dell'avanzo per quote investimenti è di circa 140 mila euro complessivi che vengono sostanzialmente destinati ad interventi di razionalizzazione e manutenzione di alcuni punti della rete fognaria cittadina. In particolare su via San Lorenzo; se ricordate è quello spostamento per il quale abbiamo assunto impegno nel mese di luglio con una transazione fatta con il privato che sta costruendo sul suolo che avevamo venduto. Poi c'è un intervento in Contrada Giacchi sul collettore, anche quello intercomunale, che viene da Aiello, che aveva avuto delle problematiche e che ancora deve completarsi come definizione d'intervento. Poi dei tratti più piccoli di sistemazione lungo la viabilità comunale nel centro urbano dove ci sono una serie di punti che hanno bisogno di interventi di razionalizzazione e sistemazione. I 140.164 euro che sono da destinare a interventi in conto capitale li destiniamo a questi interventi di rete fognaria. Per quanto riguarda l'accantonamento e quindi l'avanzo per sicurezza stradale prevediamo un intervento di 200 mila euro per quanto riguarda segnaletica e sicurezza stradale. Segnaletica non vuol dire soltanto le strisce ma un miglioramento generale anche per quanto riguarda la protezione di automobilisti e pedoni: guardrail, ecc. Gli interventi previsti sono lungo la viabilità Pietramara; se ricordate ci sono dei punti in cui ci sono delle vecchie barriere divelte che sono state sostituite provvisoriamente, adesso facciamo un intervento definitivo. La stessa cosa lungo piazza Orta che ha necessità di interventi conseguenti a danneggiamenti da sinistri stradali. Abbiamo un miglioramento della segnaletica sulla strada lungo via Capozzi, l'intersezione con la viabilità che va a Albanite Novesoldi. Una messa in sicurezza della viabilità Albanite Novesoldi e una messa in sicurezza della viabilità e miglioramento della segnaletica lungo via Gramsci e prolungamento via Gramsci. È una quota per segnaletica e una quota per interventi di miglioramento infrastrutturale delle strade che abbiamo citato. Per quanto riguarda le altre variazioni previste ci sono una serie di assestamenti sulle spese dovuti al personale in quanto c'è uno spostamento da minori spese previste per retribuzione e maggiori spese previste per funzioni di comando di personale dall'esterno perché per le assunzioni previste per quest'anno abbiamo avuto l'autorizzazione COSPEL durante il mese scorso che si concluderanno entro fine anno però c'era una quota di previsione perché si poteva immaginare un'assunzione un po' più rapida invece assumeremo entro fine anno. Quindi, c'è una riduzione dei costi per retribuzione ma un aumento dei costi per funzioni di comando perché delle persone che devono essere assunte 3 sono già al lavoro qua come comando dagli altri enti e quindi, sostanzialmente vanno in continuità però vanno spostati come tipologia di spesa prevista. Poi abbiamo degli adeguamenti per quanto riguarda le previsioni delle utenze generali soprattutto sulla pubblica illuminazione. Un aumento di spese per quanto riguarda i debiti fuori Bilancio, perché in prosieguo di seduta abbiamo 3 riconoscimenti di debiti fuori Bilancio di cui 1 è già completamente previsto nel Bilancio che avevamo fatto ad inizio anno, quello in vigore, quindi non c'è bisogno di modificare mentre per gli altri 2 va spostata la previsione che c'è nel fondo contenzioso, già prevista, che però va applicata sul Bilancio vigente; l'importo quindi viene tolto dal fondo e applicato sulla quota del Bilancio. Un'altra previsione di debito fuori Bilancio che è maturata nel corso di questi mesi e che è abbastanza consistente, la vediamo dopo, sul quale abbiamo raggiunto un accordo di rateizzazione per una quota sul 2021 ed una sul 2022 quindi, viene prevista in Bilancio e nei punti successivi ci sarà il riconoscimento di debito.

C'è un azzeramento per quest'anno delle spese che erano originariamente previste per locazione di strutture provvisorie in caso di inizio dei lavori alla scuola media. Siccome la gara per la scuola media è finita soltanto nel mese di ottobre si sta provvedendo a fare tutta la procedura di controllo e verifica dei requisiti, poi si dovrà contrattualizzare e poi potranno iniziare i lavori. L'inizio dei lavori viene spostato nel corso dell'anno 2022 quindi non c'è più bisogno, nel 2021, di prevedere questa cifra di

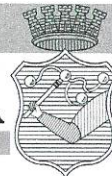
struttura provvisoria che peraltro è già prevista sul 2022 e 2023. Avremo una parte di applicazione del fondo di riserva che nella variazione di agosto avevamo ulteriormente incrementato rispetto al limite minimo previsto per legge perché vi era una disponibilità economica che avevamo già immaginato potesse servire verso fine anno per il consolidamento di quei debiti fuori Bilancio che erano in corso di verifica. Poi iscriviamo un contributo per la catalogazione delle biblioteche. Con le variazioni copriamo la quota di cofinanziamento per l'iniziativa di Giullarte su quest'anno perché inizialmente era prevista sul 2019, poi il finanziamento al 2019 è arrivato, lo spenderemo, se le condizioni lo consentiranno, su dicembre 2021. Proprio ieri abbiamo avuto il finanziamento regionale sulla riprogettazione che abbiamo inviato in Regione. La nostra quota di finanziamento non è stata impegnata sul 2019 e per questo l'abbiamo riproposta adesso in variazione. Così come abbiamo coperto delle altre spese relative alla convenzione con l'università di Salerno e con la Sovrintendenza per l'intervento e la convenzione in corso per tutte le attività su Abellinum che hanno dato un risultato importantissimo durante questa estate però ci sono delle attività di completamento da svolgersi rispetto allo scavo che è stato fatto.

Abbiamo poi previsto un intervento di copertura delle luminarie natalizie che quest'anno abbiamo avuto la volontà e la possibilità di farlo per intero, saranno diffuse un po' in tutta la città. Quindi, abbiamo alleggerito un po' i commercianti che lo facevano in maniera singola. Abbiamo già affidato l'installazione di queste luminarie, si sta già iniziando a montarle e ripeto che non ci saranno solo sulle strade dove si attivavano i commercianti ma saranno più diffuse sul territorio comunale e davanti alle strutture pubbliche di maggiore importanza. Questi sono gli interventi principali previsti in questa variazione. La propongo al Consiglio per l'approvazione.

CONSIGLIERE MAZZARIELLO: Innanzitutto notavo una cosa e la volevo far notare anche agli ospiti in sala che questa sera è rappresentata in maniera ottimale il gentil sesso nel senso che sono di più e quindi abbiamo fatto bene le elezioni e c'è stata una bella programmazione all'inizio da entrambe le fazioni per vedere tutte queste belle signore presenti. È un'osservazione che mi andava di fare. Per quello che è l'aggiornamento di cui parlava poc'anzi il Sindaco su quello che è il punto all'ordine del giorno facevo una considerazione, vedevo una nota che ci proponeva il Revisore dove fa il commento dell'attività. Leggo testualmente, la restituzione del ristoro non utilizzato dal comune in riferimento al trasferimento del finanziamento ministeriale di 26.500 euro che sono soldi che erano arrivati per il finanziamento dei centri estivi che non abbiamo incassato come Amministrazione e che abbiamo girato al Ministero. Era solo per comprendere meglio questa situazione.

SINDACO-PRESIDENTE: Sono fondi dell'anno scorso che non è stato possibile utilizzare perché a un certo punto c'è stato il riavvio delle misure Covid e quindi nel mese di settembre, erano arrivati più o meno in quel periodo, immediatamente dopo tra apertura scuola e risollevarsi dalla questione della problematica Covid non è stato possibile utilizzarli mentre invece stiamo utilizzando quelli di quest'anno. Quelli dell'anno scorso li avevano accreditati e vanno pertanto previsti in bilancio come uscita per poter provvedere alla restituzione.

CONSIGLIERE MAZZARIELLO: Non è stato proprio possibile recuperarli? In quel periodo li già eravamo fuori Covid secondo me. Comunque in ogni caso non era possibile utilizzarli nell'anno in corso?



SINDACO-PRESIDENTE: Non è stato possibile utilizzarli dopo la scadenza però sono arrivati i fondi di quest'anno che stiamo utilizzando. L'annualità di quest'anno è stato possibile utilizzarla, è stata fatta la progettazione con varie associazioni, quella si stanno utilizzando e si stanno per completare tutta una serie di attività.

CONSIGLIERE LANDI: Per quanto riguarda il punto all'ordine del giorno volevo sottolineare un aspetto. Siccome il Sindaco ci ha spiegato che riguarda anche il fondo per i debiti fuori Bilancio mi sembra che tecnicamente avremmo dovuto discutere prima i debiti fuori Bilancio e poi la variazione perché mettiamo il caso che non si approva un debito fuori Bilancio ci troviamo ad approvare un Bilancio. Sappiamo che i numeri sono quelli della maggioranza per le approvazioni però almeno ...

RIENTRA IL CONSIGLIERE MUSTO – PRESENTI N. 15.

SINDACO-PRESIDENTE: La Delibera di approvazione di riconoscimento di debito deve avere la previsione di copertura finanziaria. Nel momento in cui viene riconosciuto il debito bisogna dire in su quale capitolo viene imputata la spesa e quindi è necessario adottare prima la variazione di bilancio, ove necessario, per garantire la successiva copertura finanziaria. È una cosa che stiamo facendo con questa passi da sempre.

CONSIGLIERE LANDI: È implicita l'approvazione del debito fuori Bilancio. Per quanto riguarda invece i numeri e per quanto riguarda la variazione specifica annuncio il voto contrario del gruppo semplicemente perché anche questa volta in questa variazione ci sono un paio di aspetti che vanno ben calibrati e ben discussi perché abbiamo visto un impegno importante in questo Bilancio, che va in variazione, sulla segnaletica. Noi continuiamo a dire che sostanzialmente avremmo prima bisogno delle strade e dei marciapiedi percorribili e poi di una segnaletica funzionale perché altrimenti ci riportiamo al discorso dei parchimetri che abbiamo affrontato in passato. Andiamo un po' al contrario come organizzazione della città. Per cui questo è un segnale importante, noi avremmo apprezzato molto di più un intervento corposo sulla manutenzione del manto stradale e dei marciapiedi e poi magari arrivare alla segnaletica nell'anno successivo. A proposito di Giullarte per quanto riguarda la ripresa di questo finanziamento oggi siamo al 30 novembre noi dovremo fare una manifestazione come Giullarte, mi auguro che, visto che avete ricevuto oggi il via libera da parte della Regione per l'approvazione del progetto, questa manifestazione possa avere i lustri di sempre e non perché arriva all'ultimo minuto a questo punto sarebbe preferibile non sprecare le risorse pubbliche pur di voler fare qualcosa. Per questa serie di motivi annunciamo il voto contrario.

SINDACO-PRESIDENTE: Rispetto alla sicurezza stradale volevo solo precisare che in questo caso spendiamo 200 mila euro di applicazione di avanzo ma parliamo di segnaletica e di messa in sicurezza. Abbiamo dei paletti di proporzione rispetto alle entrate da sanzione di Codice della Strada. In proporzione stiamo tra una parte per la messa in sicurezza e potenziamento della segnaletica. Rispetto a questo non possiamo superare queste proporzioni. Nel momento in cui la messa in sicurezza è stata già spesa per altre ragioni oppure la cosa importante sull'annualità di quest'anno quelle per la sicurezza sono in altre progettazioni perché abbiamo progettazioni esecutive, ormai sul parcheggio di via Gramsci che ha bisogno solo dell'appalto, il rifacimento e la manutenzione della piazzetta Padre Pio per capirci, là sono stati investiti fondi di sicurezza. Ovviamente le proporzioni sono quelle, oggi c'è più disponibile segnaletica ma c'è anche una quota per messa in sicurezza,

faremo interventi su queste strade che faranno sia messa in sicurezza che segnaletica. Ripeto che su questi interventi parliamo anche un po' di più sull'installazione nuova di barriere di protezione perché sono elementi che sono stati danneggiati da sinistri stradali e vanno sostituiti. Quindi, è un'effettiva messa in sicurezza di questi tratti viari ma non possiamo spostare tutto sulla messa in sicurezza in quanto la norma di utilizzo dei fondi per Codice della Strada prevede determinate proporzioni che non possono essere spostate. Su Giullarte per la verità avevamo anche atteso per un'ulteriore proroga perché non ci sarebbe dispiaciuto arrivare a primavera ma siccome non è stato prorogato fino a questo momento, i fondi sono fino a dicembre, certo con le difficoltà dell'organizzazione, con le difficoltà delle misure anti Covid non sarà lo stesso Giullarte di sempre ma faremo in modo che si riescano ad avere delle giornate piacevoli ad Atripalda e ad attrarre un po' di persone dall'esterno. Sicuramente i finanziamenti saranno usati in maniera proficua.

Se non ci sono altri interventi quindi passiamo alla votazione.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PRESENTI: 15.

FAVOREVOLI: 11.

CONTRARI: 4 (*Mazzariello, Landi, Picariello e Scioscia*).

ASTENUTI: ==

IL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO È APPROVATO.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DELL'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PRESENTI: 15.

FAVOREVOLI: 11.

CONTRARI: ==

ASTENUTI: 4 (*Mazzariello, Landi, Picariello e Scioscia*).

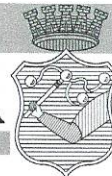
L'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO È APPROVATA.

Si procede a discutere il

III Punto all'O.d.G.

RESIDUO QUOTE COMPARTECIPAZIONE SPESA PER PRESTAZIONI SOCIO-SANITARIE. ESERCIZI 2016 E 2017. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETTERA E), DEL D. LGS. 267/2000;

SINDACO-PRESIDENTE: Abbiamo da riconoscere una maggiore spesa rendicontata dal Consorzio dei servizi sociali Ambito A5 per l'annualità 2016 e 2017 rispetto alle originarie previsioni. Per alcuni mesi abbiamo avuto un'interlocuzione con il Consorzio per verificare le richieste di fondi che erano state fatte per questa annualità ed anche inizialmente per l'annualità 2012. Poi dalle verifiche fatte con gli uffici abbiamo verificato che il 2012 non era dovuto e sono state ridefinite le quote sul 2016 e 2017. Per la differenza dobbiamo riconoscere il debito fuori Bilancio. Sostanzialmente questo debito relativo alle quote e alle spese sostenute dal consorzio nel 2016 e 2017 si è realizzato soprattutto perché nel 2016 si è modificata la percentuale di compartecipazione tra Regione e consorzio, cioè la distribuzione della quota regionale tramite il consorzio e poi il comune. Il comune ha visto aumentare la propria quota di partecipazione al 70% quindi nel momento in cui sono arrivate le prime



rendicontazioni c'è stata una differenza di cifre che è stata riportata poi successivamente. In questo momento rispetto alle previsioni originarie abbiamo da riconoscere, dopo aver verificato che le richieste fatte sul 2012 non erano dovute, rispetto alla cifra complessiva iniziale pari a 60.909, una differenza di 28.226,15 che non era prevista in Bilancio. La differenza di circa 32 mila euro era già prevista a residuo in Bilancio quindi sarà liquidata insieme a questa quota che riconosciamo oggi. Con il consorzio abbiamo anche richiesto la rateizzazione di queste cifre 2016 e 2017 divise in due annualità 2021 e 2022, sul 2021 paghiamo 15 mila euro entro dicembre e sul 2022 paghiamo la restante somma di 13.226,15 euro entro marzo 2022. Ottenuto l'accordo di rateizzazione, siamo oggi a sottoporre al Consiglio il riconoscimento per poi procedere alle liquidazioni.

Non ci sono interventi quindi passiamo alla votazione.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PRESENTI: 15.

FAVOREVOLI: 11.

CONTRARI: ==

ASTENUTI: 4 (*Mazzariello, Landi, Picariello e Scioscia*).

IL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO È APPROVATO.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DELL'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PRESENTI: 15.

FAVOREVOLI: 11.

CONTRARI: ==

ASTENUTI: 4 (*Mazzariello, Landi, Picariello e Scioscia*).

L'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO È APPROVATA.

Si procede a discutere il

IV Punto all'O.d.G.

**SENTENZA GIUDICE DI PACE DI AVELLINO N. 895 DEL 8.04.2021.
RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO ART. 194, LETT. A), D. LGS. 267/2000.**

SINDACO-PRESIDENTE: Si tratta di riconoscere una cifra a seguito della sentenza del Giudice di Pace dell'8 aprile 2021 derivante da un giudizio del 2016 per un sinistro occorso al signor Gallo Mario. La cifra complessiva da riconoscere, comprensiva del risarcimento, delle spese giudiziarie e del CTU medico legale, è di € 2.726,28. Dal punto di vista finanziario della copertura, come ho già detto prima, la spesa era già prevista nel fondo contenzioso. Con la variazione precedente l'abbiamo semplicemente prelevata dal fondo e appostata sul Bilancio di quest'anno per poi procedere alla liquidazione. Di conseguenza non è stato necessario reperire altre risorse ma semplicemente utilizzare quanto appostato con il fondo dello scorso anno che era poi previsto anche nel rendiconto 2020.

COINSIGLIERE MAZZARIELLO: Una precisazione, per quanto riguarda questo debito fuori bilancio il signor Gallo Mario è il dipendente comunale?

SINDACO-PRESIDENTE: Credo di no ma verifichiamo. No, non è il nostro dipendente.

CONSIGLIERE MAZZARIELLO: Dato il tempo trascorso per la verifica ho qualche dubbio sulla verifica precedente. Resta chiaramente il problema di queste sentenze del Giudice di pace che sarebbe sempre preferibile appellarle perché sappiamo come vanno.

SINDACO-PRESIDENTE: È un sinistro del 2016, è scivolato su una lastra di ghiaccio in via Vincenzo Vitale. Non è lui.

CONSIGLIERE MAZZARIELLO: Un'ultima cosa, se c'è una relazione degli uffici comunali, dell'ufficio tecnico in merito.

SEGRETARIO GENERALE: Stiamo riconoscendo la somma perché c'è stata la condanna in primo grado, poi c'è stato l'appello per questa sentenza. Non essendoci la sospensiva riconosciamo dopodiché comunque si propone appello. Per la verità è stato già promosso. Per quanto riguarda eventuali conflitti di interesse sia per dipendenze che per nessi parentali con Consiglieri, Amministratori o dipendenti facciamo rendere una dichiarazione durante il giudizio proprio per evitare che ci siano riconoscimenti laddove ci possa essere qualche parentela.

SINDACO-PRESIDENTE: Comunque Gallo Mario, che è residente a via Vincenzo Vitale è del '69. Il nostro dipendente risiede altrove ed ha un'altra data di nascita. D'altronde stiamo riconoscendo la cifra per la sentenza di primo grado che ha un'esecutività per cui penso che sia quasi obbligatorio.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PRESENTI: 15.

FAVOREVOLI: 11.

CONTRARI: ==

ASTENUTI: 4 (*Mazzariello, Landi, Picariello e Scioscia*).

IL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO È APPROVATO.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DELL'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PRESENTI: 15.

FAVOREVOLI: 11.

CONTRARI: ==

ASTENUTI: 4 (*Mazzariello, Landi, Picariello e Scioscia*).

L'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO È APPROVATA.

Si procede a discutere il

V Punto all'o.d.g.

SENTENZA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI N. 1276/2012 E ORDINANZA CORTE DI CASSAZIONE N. 23961/2018. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO. ART. 194, LETT. A) D. LGS. 267/2000;



candidatosi in una lista di centro-destra alla Provincia di Avellino, se diventa Consigliere Provinciale, possa organizzare il più bel mercato della Provincia di Avellino.

CONSIGLIERE LANDI: Facciamo un po' di ordine, questa volta tocca a me ricondurre la discussione, perché più che un DUP mi sembrava un bilancio consuntivo, un rendiconto consuntivo.

SINDACO - PRESIDENTE: Ho risposto solo a chi dice che non abbiamo visione di città, dopo 4 anni e mezzo la nostra visione qualche risultato lo ha portato.

CONSIGLIERE LANDI: Rispetto alle affermazioni di “real politic” che ogni tanto tira fuori l'amico Mirko Musto, devo dire che lasciano il tempo che trovano, sono delle battutine che lasciano il tempo che trovano rispetto a queste cose che non riguardano l'argomento, sono cose di natura politica diversa che magari si possono affrontare in altre sede. Rispetto alla collocazione delle Provinciali è un fatto che poi vedremo. Noi ci auguriamo che si possa rappresentare la città, non voglio andare fuori tema, forse ho capito una cosa per un'altra, per fortuna ci sono le telecamere e le registrazioni. Questo, purtroppo per voi, è il ragionamento sul DUP 2022-2024 e non stiamo parlando del documento di programmazione 2017-2022, le cose fatte le lasciamo nelle sedi competenti per trattare gli argomenti. Se è vero, come dice il Sindaco, che sono state fatte una serie di attività è anche che ci sarà il futuro della città, come diceva il collega Mazzariello, rispetto a questo documento non si evince nulla. Visto che sono oltre 150 pagine quantomeno ci saremmo aspettati, come al solito quando si tratta di un documento di programmazione della città, un intervento per ognuno dei delegati che puntualmente non avviene, a questo punto ci fa pensare il fatto di come venga costruito e redatto questo documento. A tal proposito io voglio segnalare alcune cose, noi per esempio nel campo della pubblica istruzione vogliamo prevedere per il 2022 e il 2024 *“la definizione dei ruoli e dei compiti in capo all'Amministrazione comunale e alla dirigenza scolastica del territorio”*. Ci vuole un documento unico di programmazione per stabilire o lo stabilisce la norma, la legge quali sono i compiti e i ruoli dell'Amministrazione rispetto a un dirigente? Probabilmente la volontà di voler evidenziare una cosa del genere riguarda forse gli errori commessi nel passato, ma non so cosa vuole significare in un documento di programmazione della città. Le pagine sono tante, voglio segnalare piccole situazioni, ad esempio si parla dell'attenzione posta alle attività di contenzioso, sia quelle dinanzi al Giudice di Pace che presso la Prefettura. Il Comando, inoltre, gestisce con il supporto dei legali di fiducia le numerose procedure di negoziazione assistita che, almeno per quanto mi riguarda, sono veramente un'operazione dovuta, più che una vera negoziazione assistita, perché puntualmente tutte le negoziazioni assistite non si concludono mai in quella sede ma vanno sempre oltre in giudizio. Particolare attenzione è rivolta alla tutela ambientale per quanto riguarda l'abbandono dei rifiuti, la raccolta differenziata, etc.; sono previsti controlli mirati sull'anagrafe canina ed il controllo sul possesso degli strumenti atti alla rimozione delle deiezioni canine. Significa che oggi noi proponiamo alla città di fare questo, forse prima non è stato mai fatto, ma non parliamo di prima altrimenti cado pure io nel passato ma con quali strumenti? Come? Quando?

Il Documento Unico di Programmazione, Sindaco, prevede una serie di attività che un'Amministrazione sceglie di fare e di portare avanti come progetto della città, dichiarando anche quelle che sono le cose che vuole fare e come le vuole fare. In questo documento non si legge niente di tutto questo, se andiamo in ogni obiettivo, in ogni descrizione di missione ci sono delle cose anacronistiche in questo DUP. Avrei chiesto ad ognuno dei delegati di fare il loro intervento per far capire alla città dove si vuole andare. Abbiamo già parlato nel DUP che abbiamo recentemente

approvato, quello 2021-2023, questo è il 2022-2024, abbiamo aggiunto un altro anno ma senza aggiungere nient'altro a quello che era il DUP precedente. Tutte le cose che vi abbiamo chiesto si potevano anche in questa sede eventualmente migliorare compreso, ripeto, l'intervento dei delegati rispetto alle missioni. Tutto questo non avviene, ci scusiamo pure se a volte vi chiediamo le cose, perché forse sono inopportune, ma ritengo che questa sia la sede istituzionale per parlare di queste cose, qualcuno si scandalizza, qualcuno si innervosisce. Se noi non possiamo avere nemmeno il diritto di poter esprimere delle cose in questa sede, ed immagino che non sia la vostra intenzione, però fatecelo capire in modo diverso, noi intanto siamo contrari a questo documento unico di programmazione rispetto al quale non ci troviamo nulla di programmatico.

CONSIGLIERE DE VINCO: Mimmo, ti ringrazio perché mi dai l'occasione per dire una cosa che probabilmente è un lavoro sommerso, che difficilmente si può incontrare in Consiglio Comunale, quindi ti ringrazio dell'occasione. Rispondendo a te ho, infatti, l'occasione di rappresentare la città il lavoro che è stato fatto nel contenzioso. Torniamo indietro ma diciamo una cosa che può interessare, se troviamo un bilancio risanato è per l'oculatezza delle spese che ci sono state. Ho il vanto di poter dire alla città che di fatto i contenziosi sono diminuiti al netto del contenzioso dell'autovelox, e sono diminuiti proprio per l'attenzione che c'è stata costante, anche sul nascere dei giudizi. Partecipare alle negoziazioni assistite e farlo con oculatezza ha portato negli anni, dopo 4 anni, e questo lo posso dire senza tema di smentita, ad una situazione dove di tutti gli inviti a negoziazione che ci sono stati, di fatto poche sono arrivate ad incardinare un giudizio in Tribunale, con un netto risparmio per la comunità, non solo per gli incarichi legali di difesa che non ci sono stati. Inoltre chi è arrivato a fare causa difficilmente ha poi visto una vittoria della parte ricorrente.

Quello che è previsto nel DUP, ossia la presenza del Comandante e del legale dell'Ente ad ogni singola negoziazione, consegue ad una espressa decisione conseguente al fatto che prima dell'arrivo di questa Amministrazione alle negoziazioni non si partecipava, andavano deserte o quant'altro, di fatto si arrivava che chiunque aveva un incidente ad Atripalda citava lo stesso Comune. Quando c'erano le negoziazioni c'era un riconoscimento dei danni cagionati con una valutazione pressoché superficiale. La politica deve attenzionare queste cose, perché una politica oculata, un delegato che ha attenzionato il problema, ha fatto in modo che ci fosse un legale, che ogni singola circostanza fosse analizzata in questa fase preliminare, e quindi abbiamo depotenziato gli Avvocati che avrebbero fatto causa al Comune a prescindere. E se permetti, questo ha comportato una riduzione del contenzioso, della spesa del contenzioso e un risanamento del bilancio, perché la voce del capitolo contenzioso è notevole. Per i contenziosi già in essere e non nati durante la nostra Amministrazione ci sono stati degli accordi e delle transazioni, vedi il riconoscimento di prima, da 118 mila euro per una sentenza esecutiva è stata portata 60 mila e rotti euro. Direi che il lavoro c'è stato, e mi auguro con la mia presenza o anche senza la mia presenza che questo possa continuare, ma non fino al 2024 ma al 2030, al 2050. Onestamente me lo auguro.

CONSIGLIERE MUSTO: Mi dispiace che il Consigliere Landi a parlare ogni volta di situazioni inesistenti, questa Amministrazione sinceramente tutti i giorni lavora e siamo sul pezzo. Se queste sono le vostre preoccupazioni noi abbiamo risposto riguardo a quello che voi ci avete chiesto.

CONSIGLIERE ANTONACCI: Non perché sollecitato dall'amico Mimmo, francamente venire in Consiglio Comunale e sentirsi raccontare sempre le stesse cose sul grado di inefficienza dell'Amministrazione Comunale e sul grido di appello da parte dei componenti della minoranza,



questa roba a meno di sei mesi dalle elezioni la possiamo trasformare anche in campagna elettorale se vogliamo. Poi non è giusto, diventa quasi stucchevole non ammettere, anche da parte dell'opposizione, che questa Amministrazione ha lavorato su settori in maniera specifica, arrivando a risultati che per fortuna della città si stanno cominciando a materializzare.

Per rispondere al collega Mazzariello il DUP, lo diceva prima il Sindaco, è uno strumento in attesa delle successive fasi del bilancio, per cui in qualche modo si prova ad immaginare un ragionamento. Ma io voglio partire da un punto, quando si parla dei mancati investimenti da parte di questa Amministrazione sulla parte progettuale che è per il futuro, chiedo alla minoranza: l'aver immaginato di poter progettare e di poter richiedere un finanziamento, ottenuto con una gara espletata, per la realizzazione di una nuova Scuola media è un merito o un demerito di questa Amministrazione per le generazioni future? Quando si ignora volontariamente che l'Amministrazione Comunale ha intercettato oltre 2 milioni e mezzo di euro per la prima volta per il risanamento idrogeologico e per la sistemazione delle aree esterne alla cinta urbana, che sono in dirittura di arrivo non solo come progettazioni ma anche con le relative gare, è un merito di questa Amministrazione oppure no? Quando si ragiona sul fatto che i finanziamenti ottenuti, piccoli finanziamenti anche legati ai sistemi legislativi precedenti, l'ex decreto Salvini, l'ex decreto Di Maio, ci hanno permesso di poter utilizzare una struttura, tipo Parco delle Acacie, che versava in una condizione pietosa per l'utilizzo che ne era stato fatto; sì, possiamo obiettare l'utilizzo del catrame, a chi piace, a chi non piace, io per mia verifica ci sono stato in estate nel Parco delle Acacie, così nel 2017 e nel 2016, ebbene nel 2021 ho visto famiglie, anziani e bambini utilizzare quel Parco in maniera serena, tranquilla, non come lo era negli anni precedenti.

Anche aver risolto la questione mercato, dando dignità alla funzione del mercato di Atripalda perché, attenzione, è quella legata al fatto che mentre i mercati della Provincia di Avellino nel periodo della pandemia erano tutti chiusi o realizzati su strutture con rifiuti interrati, per intenderci il mercato di Avellino, l'ex Campo Genova. Noi abbiamo svolto un'azione calmierante rispetto ad una condizione di crisi sostanziale delle famiglie, non solo locali ma anche dei Comuni vicini. Questa roba qua è roba che non si può negare.

A Franco voglio dire che ricordo i suoi interventi a proposito delle scuole, dei finanziamenti che noi chiedevamo, forse le scuole erano in più e non ci servivano, sta nelle delibere, sta nei resoconti consiliari. Noi invece abbiamo sposato un'altra tesi, che è quella che le scuole servono, per quanto possiamo fare e mettere in campo in termini di progettazione proveremo a dare delle scuole nuove, perché non cadono in testa alle persone, una volta e per sempre anche su questo ci dobbiamo chiarire. Se noi vogliamo legare la città di Atripalda alla capacità di accoglienza, questa città forse in termini percentuali in Provincia di Avellino è l'unica città che perde di meno in termini abitativi, perché la questione della mancanza delle nascite non la risolviamo qua in mezzo. Se è vero quello che è stato pubblicato da "La Repubblica", da "Il Sole 24 ore", da "Il Mattino" non più tardi di 4 giorni fa, la lettura del giornale 4 giorni fa mi ha colpito molto; si parlava di un decremento economico che provoca un impoverimento che nel 2050 in termini numerici significherà perdere il numero di abitanti complessivi della Regione Puglia per tutto il sud Italia. Noi immaginiamo in questo contesto di risolvere tra di noi questo problema? Ognuno di noi pensa di avere questa capacità di risolvere il decremento demografico del Sud Italia e dell'impoverimento dei nostri territori semplicemente puntando il dito verso una maggioranza? Se bastasse questo, puntateci il dito contro, noi stiamo qua. Anche sulla vicenda che riguarda Albanite più volte è stato detto che è un quartiere laboratorio, tutti conosciamo la storia, quando si poteva firmare non c'eravamo noi, quel contratto non è stato firmato, ma è pur vero che questa Amministrazione il 20 dicembre del 2021 farà la sua parte rispetto al PNRR,

rispetto alle linee guida di 295 milioni di euro stanziati dalla Regione Campania, e per la precisione parliamo solo di 150 milioni, perché 60 milioni vanno nell'Area Metropolitana di Napoli e 150 milioni verranno gestiti dall'ex struttura IACP, basata a livello provinciale. Può sembrare una sciocchezza immaginare che la nostra città a 40 anni dal terremoto non aveva ancora aree che venivano servite dalla pubblica fognatura: Contrada Fellitto, Contrada Pietramara. Capisco le differenze però alcune condizioni reali, vere, non possono essere taciute, l'idea di utilizzare fondi di provenienza comunale per quanto riguarda il risanamento dell'ex piazzetta Padre Pio, dei 450 mila euro da investire per quanto riguarda la ristrutturazione delle strade, la sistemazione dei marciapiedi e quant'altro, questa è roba che noi abbiamo messo in campo. Anch'io vorrei una città al passo con i tempi europei, anch'io vorrei che Atripalda fosse Copenaghen, per citare qualcuno un po' più alto di me come ruolo istituzionale. Il Consigliere Landi è stato maggioranza ed è Amministratore; conosce bene quali sono i limiti delle piccole città, purtroppo Atripalda non è né una grande città, né un piccolo paese, purtroppo siamo in una condizione di mezzo e nella condizione di mezzo diventa molto più difficile poter mettere a sistema le risorse e le opportunità. Siamo partiti con l'Amministrazione Spagnuolo, questo va detto con fermezza di ragionamento, perché le cose vere vanno ripetute, avete investito, abbiamo investito e stiamo continuando ad investire sull'Area Vasta con un grosso punto interrogativo. Sappiamo bene che per entrare a sistema la parte da leone non la fa la città di Atripalda, magari la potessimo fare, sappiamo benissimo che nulla possiamo fare perché non tocca a noi. Magari! Faccio un'ultima precisazione, anche l'idea di aver immaginato questa città come polo di attrazione turistica è una scommessa che noi abbiamo lanciato per il futuro. Il fatto che l'Università, la Soprintendenza abbiano deciso di puntare su Atripalda insieme all'Amministrazione Comunale ci può consegnare un futuro che probabilmente noi toccheremo di lato, non vivremo a pieno, ma è chiaro che c'è un progetto di investimento sul Parco Abellinum. Noi lo abbiamo messo in campo sperando che quel sistema che abbiamo immaginato riesca ad entrare in un sistema più vasto. Non abbiamo l'illusione di poterci sostituire a Pompei o a Ercolano o a Paestum, non siamo così folli, sappiamo che al momento non abbiamo le stesse caratteristiche e le stesse possibilità, però proviamo a lasciare una luce accesa, ed utilizzo una frase detta in Consiglio Comunale un po' di tempo fa, ovvero quella della cultura nel tentativo non disperato ma nel tentativo di provare a programmare. Se riuscirà o meno non lo stabiliamo oggi, ci vorranno 15-20 anni, nella speranza che le condizioni mettano tutti noi nella condizione di poter godere di una città nuova, di una città in cui si smetta di avvelenare i pozzi, in una città in cui ogni atripaldese, aldilà della collocazione degli scranni consiliari, sia orgoglioso di essere atripaldese.

CONSIGLIERE LANDI: Devo dire che non più tardi di ieri a Salvatore ho manifestato il mio pensiero rispetto ai suoi interventi, che però fanno tanto di demagogia, soprattutto in questo caso. Sono d'accordo quando si vuole dimostrare delle cose poi nei documenti ufficiali e negli atti non si vede niente, perché la grande chance di poter dire alla città quello che in qualche modo hai detto tu adesso, lasciando stare quello che è stato, perché è sotto gli occhi di tutti, lo possiamo valutare noi in modo positivo o meno positivo, lo valuta la città, lo valutate anche voi al vostro interno, però leggere un DUP del genere e poi sentire dalle tue parole che il 20 dicembre 2021 ci sarà una programmazione relativa al Piano Nazionale di rinascita e resilienza, e perché non è stato scritto nel DUP? Di che cosa vogliamo parlare? Noi non immaginiamo Atripalda come Copenaghen ma vogliamo una città vivibile per i cittadini atripaldesi. Atripalda che sia una condizione di mezzo non è un dramma, perché i latini dicevano "*in media stat virtus*". Purtroppo voi avete la responsabilità del fare e del programmare, oggi si parla del programmare e di quello che avete fatto, va bene, ne discuteremo in altre sedi, nei



momenti opportuni; oggi dobbiamo parlare di programmazione, dovevamo parlare di programmazione e se tante cose pure dette tra una cosa e l'altra, per fortuna sono arrivati degli interventi, finalmente, stimolati dopo il quarto DUP, il quinto DUP, non lo so, chiedevamo l'intervento di qualcuno che ci desse anche lui rispetto 200 pagine di un documento, che spesso è un copia e incolla, avesse in qualche modo salvato la faccia. Oggi noi stiamo dando un giudizio a questo, il giudizio che ci chiamate a dare questa sera e quindi il punto all'ordine del giorno è *"approvazione del documento unico di programmazione 2022-2024"*, e ci dispiace se non vi fanno piacere e non vi fanno comodo gli interventi di Mazzariello, gli interventi della minoranza, è normale dal vostro punto di vista. Noi stiamo qui per fare questo in rappresentanza voi e noi di una cittadina, che voi vedete in un modo e noi vi suggeriamo di vedere in un altro, e puntualmente non ritroviamo i nostri suggerimenti, né il buon senso.

SINDACO - PRESIDENTE: Volevo precisare una cosa al Consigliere Landi, il riferimento di Antonacci al discorso del PNRR con Albanite riguarda il bando della Regione Campania del 16 novembre di quest'anno, lo schema di DUP approvato in Giunta è del 25 ottobre di quest'anno. Nel momento in cui abbiamo approvato il DUP non c'era la possibilità del bando specifico con le relative indicazioni; è arrivato dopo, noi siamo sul pezzo, andiamo avanti, sapendo quello che dobbiamo fare, indipendentemente dal fatto che ad ottobre di quest'anno non c'era la possibilità prevista per i Comuni fino ad un certo intervento, se non ricordate male avevo detto nella scorsa seduta che rispetto ad Albanite avremmo immaginato di seguire, perché era in imminenza l'uscita dei bandi per quanto riguarda la riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica, l'abbiamo detto nello scorso Consiglio Comunale, ma mettere sul DUP un qualcosa senza sapere, oggi possiamo sapere quale tipologia di intervento, quale linea di finanziamento c'è, cosa può essere fatto. Questo sarà inserito nel piano opere pubbliche e nel bilancio 2022 se riusciremo a partecipare a questo bando. Quando è stato redatto lo schema di DUP per poi acquisire il parere del Revisore il bando non c'era, la possibilità del bando in quel momento non c'era, ma avevo detto che stavamo seguendo questa tipologia di finanziamenti. È uscito questo bando, probabilmente ne usciranno altri per altre tipologie di intervento, ma voglio ricordare che per quanto riguarda il PNRR non è che questa Amministrazione non ha fatto nulla; noi abbiamo partecipato al tavolo della Provincia del Presidente Biancardi, che ha riunito tutti i Comuni, ha chiesto a tutti i Comuni le progettualità che erano in itinere o le progettazioni che si immaginava di fare. La Provincia ha incaricato una struttura esterna per la valutazione.

CONSIGLIERE LANDI: Questa riunione sempre prima della delibera di giunta?

SINDACO - PRESIDENTE: È stata fatta ad aprile.

CONSIGLIERE LANDI: Ci arrampichiamo sulle parole ma rispetto al documento unico di programmazione, quello che stiamo dicendo è una giustificazione.

SINDACO - PRESIDENTE: Non devo giustificare niente. Tu hai detto prima che dobbiamo salvare la faccia, io non ho da salvare niente perché la mia faccia, la nostra faccia e l'Amministrazione non deve essere salvata, noi stiamo lavorando qua da quattro anni e mezzo con coscienza, con impegno, immaginando il bene della città. Non ho una faccia da salvare, non c'è nessuna faccia da salvare, non ci stiamo arrampicando sulle parole, ho detto che rispetto all'attività del PNRR abbiamo formalizzato 3 cose in maniera fondamentale: immaginiamo che il PNRR interviene sulle infrastrutture,

quindi la necessità della soppressione del passaggio a livello di via Appia, e sta anche scritto nel DUP. Riteniamo che sia una un'infrastruttura di livello superiore a quello comunale che può essere valutata all'interno del PNRR, oltre a tutte le attività che stiamo facendo con la Regione Campania. Abbiamo presentato l'idea del Parco Abellinum insieme agli Parchi di Conza della Campania, di Mirabella e di Avella, quindi se la Provincia di Avellino mette insieme questi quattro Parchi Archeologici che sono i Parchi minori della Regione Campania può essere un'idea forte che viene acquisita dalla Provincia e fatta propria nell'ambito di una tipologia di finanziamento che deve essere portata avanti.

Poi c'è la ristrutturazione di Palazzo Caracciolo, che può essere destinato a vari scopi ma che ha una valenza storica tale da poter essere superiore a livello comunale. Stiamo ragionando con Area Vasta, sostanzialmente stiamo organizzando dei tavoli di lavoro per immaginare rispetto alle varie missioni del PNRR a livello di ambiti territoriali quali possono essere le proposte su cui lavorare non singolarmente, non sarà un assemblaggio di singoli progetti comunali ma saranno delle iniziative comuni rispetto all'area vasta. È una programmazione che sta partendo adesso e che andrà avanti. Nel nostro DUP ci stanno le nostre idee e vedremo quali potranno essere fatte proprie dall'Area Vasta nell'ambito di altri interventi che gli altri Comuni stanno immaginando. Il lavoro si sta facendo, non stiamo tralasciando il PNRR, quello che sta qua dentro, che è la valorizzazione di Abellinum, il restauro di Palazzo Caracciolo e la soppressione del passaggio a livello di via Appia, che è necessario da un punto di vista infrastrutturale, perché quando andrà a pieno regime le nuove programmazioni, sperando che vadano in essere le nuove programmazioni del traffico ferroviario su Benevento-Avellino-Salerno, perché una delle principali modalità per ridurre il traffico veicolare è quello di far decollare in qualche modo il traffico ferroviario. Quando dovesse succedere questo, e si stanno facendo interventi su questo, se non ci sarà la soppressione del passaggio a livello su via Appia sono convinto che peggioreremo la qualità dell'aria e dell'ambiente sulla città di Atripalda, pur avendo una linea ferroviaria che ci porta all'esterno dell'Irpinia. Stiamo segnalando questa cosa congiuntamente a quello che sarà l'intervento sulle Ferrovie dello Stato rispetto a Salerno, secondo noi indispensabile, sta scritto nel DUP, quindi non è vero che nel DUP non c'è scritto niente. Stiamo facendo le azioni per portarlo avanti e sui tavoli giusti per recuperare il possibile finanziamento, su questo come su altre cose. Sul PNRR si sta lavorando, appena uscito il bando dettagliato sull'edilizia residenziale pubblica stiamo lavorando, sappiamo oggi qual è la tipologia di intervento da fare e qual è il target di finanziamento per cui poter fare richiesta.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PRESENTI: 15.

FAVOREVOLI: 11.

CONTRARI: 4 (*Mazzariello, Landi, Picariello e Scioscia*).

ASTENUTI: ==

IL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO È APPROVATO.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DELL'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PRESENTI: 15.

FAVOREVOLI: 11.

CONTRARI: ==

ASTENUTI: 4 (*Mazzariello, Landi, Picariello e Scioscia*).



L'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO È APPROVATA.

Si procede a discutere il

VII punto all'O.d.G.

REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI EX ARTI. 20 DEL D.LGS. 175/2016, RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONE AL 31/12/ 2020 E DETERMINAZIONI;

SINDACO - PRESIDENTE: E' un deliberato abbastanza breve che va in continuità con quello degli anni precedenti, si tratta di verificare se per alcune Società partecipate riteniamo ci siano le condizioni per conservare le quote oppure per dismetterle. In realtà possiamo parlare di tre partecipate, perché le altre associazioni o partecipazioni e consorzi a cui partecipa il Comune di Atripalda sono consorzi obbligatori, non sono quindi soggetti a questa verifica per la eventuale alienazione. Le tre Società che sono da valutare sono: Alto Calore Servizi, ASMENET Campania e CIRPU.

Per Alto Calore Servizi non sussistono motivazioni per l'alienazione della partecipazione, in quanto tale Società ad oggetto "*attività di controllo, trattamento, difesa e valorizzazione delle risorse idriche*", e in particolare anche l'impianto e la gestione del servizio idrico integrato, come definito dal decreto legislativo n. 152/2006, quindi rientra nella previsione di esclusione dall'obbligo di alienazione. Non c'è obbligo di alienazione secondo l'Articolo 4, comma 2 lettera A del Testo Unico, però noi possiamo valutare, ma ovviamente per la condizione integrata del servizio risorse idriche non riteniamo ci siano le condizioni per l'alienazione della partecipazione ad Alto Calore.

Con ASMENET abbiamo già varie volte deciso e disposto l'alienazione di queste quote, stiamo procedendo nel procedimento di alienazione che non è stato accolto da ASMENET Campania, non ci sono stati acquirenti delle nostre quote, parliamo di quote che valgono poco, è una questione più di principio che altro, perché non ci sta costando nulla la partecipazione ad ASMENET, perché non usufruendo dei servizi non abbiamo costi, però anche il valore delle nostre quote è di 200-300 euro, non è niente di eccezionale. Abbiamo fatto richiesta di alienazione, ASMENET ha uno Statuto rispetto al quale non dovrebbero esserci gli acquirenti per poter alienare le quote, e ad oggi non ci sono acquirenti pur avendo fatto un avviso pubblico. Riteniamo che ai sensi del Codice Civile ci sia comunque la possibilità di uscire, abbiamo dato mandato ad un legale per poter procedere in via giudiziale alla fuoriuscita dal Consorzio.

Per quanto riguarda il CIRPU, il Consorzio Universitario, siamo usciti dal Consorzio il 14 febbraio 2020, quindi diamo atto della fuoriuscita, che dal febbraio 2020 non facciano più parte del Consorzio, in quanto come Consiglio Comunale avevamo richiesto delle modifiche al nuovo Statuto, che erano per noi vincolanti, senza quelle modifiche non avremmo continuato a partecipare al Consorzio. Il 14 febbraio in assemblea del Consorzio non sono state approvate le modifiche proposte dal Comune di Atripalda, quindi in automatico siamo fuori dal Consorzio perché non abbiamo approvato lo Statuto come da Consorzio e in applicazione della nostra delibera di Consiglio Comunale, siccome non ci sono state quelle modifiche non chiediamo di rientrare nel Consorzio ai sensi dello Statuto, come approvato dagli altri Enti. Dal CIRPU siamo fuori dal febbraio 2020, con ASMENET abbiamo dichiarato di fuoriuscire, non utilizziamo ASMENET e stiamo con un procedimento giudiziale per l'uscita definitiva dalla Società, ad Alto Calore dichiariamo che non sussistono motivazioni e condizioni per l'alienazione della quota societaria.

CONSIGLIERE LANDI: Sindaco, se è possibile, per accelerare i lavori del Consiglio Comunale prendere la dichiarazione fatta nel Consiglio Comunale precedente, perché trattiamo la stessa materia. Ho capito che si tratta di un fatto tecnico e burocratico per cui andava ripresentata da ricognizione ma il nostro parere resta sempre quello espresso nel precedente Consiglio Comunale, dove abbiamo trattato l'identica materia.

SINDACO - PRESIDENTE: Va bene, possiamo passare alla votazione del punto per alzata di mano.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PRESENTI: 15.

FAVOREVOLI: 11.

CONTRARI: 4 (*Mazzariello, Landi, Picariello e Scioscia*).

ASTENUTI: ==

IL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO È APPROVATO.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DELL'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PRESENTI: 15.

FAVOREVOLI: 11.

CONTRARI: ==

ASTENUTI: 4 (*Mazzariello, Landi, Picariello e Scioscia*).

L'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO È APPROVATA.

Si procede a discutere il

VIII Punto all'O.d.G.

SURROGA COMPONENTE SUPPLENTE COMMISSIONE LOCALE PER IL PAESAGGIO;

SINDACO - PRESIDENTE: Abbiamo votato nel Consiglio Comunale del 3 novembre i nuovi componenti della Commissione locale per il paesaggio, tra le persone che abbiamo votato c'è un componente supplente che ha fatto sapere di non poter accettare la nomina a componente per ragioni legate alla sua attività professionale, non ha condizione di poter far parte dell'organo de quo, si tratta del Geometra Luigi Spina, quindi dovremmo prendere atto della non accettazione della nomina a componente supplente, e dobbiamo poi eleggere un altro soggetto quale componente supplente. Sono individuati i due scrutatori: Consiglieri Picariello e Del Mauro.

Si procede alla votazione del componente supplente in surroga del componente dimissionario geom. Luigi Spina ed indi allo scrutinio delle schede con il seguente esito:

Schede Bianche: n. 10

Dott. Borea Giovanni: Voti n. 5

ESCONO MUSTO, LANDI E SCIOSCIA. PRESENTI N. 12.

Il Consiglio Comunale prende atto, con voti 12 su n. 12 presenti che risulta eletto in surroga quale componente supplente della Commissione Locale per il Paesaggio il dott. Agronomo Borea Giovanni.



Si procede a discutere il

IX Punto all'O.d.G.

RETROCESSIONI IMMOBILE DEL CONVENTO "SAN GIOVANNI BATTISTA" DALL'ENTE PROVINCIA SANNITO-IRPINA DEI FRATI MINORI DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE. DETERMINAZIONI.

SINDACO - PRESIDENTE: Abbiamo interessato il Consiglio Comunale per questo punto all'ordine del giorno a seguito di una comunicazione dell'Ente Provincia dei Frati Minori di Santa Maria delle Grazie del 10 novembre 2021.

RIENTRANO I CONSIGLIERI MUSTO, LANDI E SCIOSCIA PRESENTI N. 15

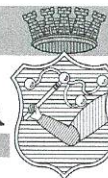
Con comunicazione del 10 novembre 2021 "*i Frati Minori di Santa Maria delle Grazie*", leggo le parti essenziali perché credo che sia un passaggio importante per la città di Atripalda, "*hanno stabilmente abitato fino al 30 settembre 2010 con una comunità di religiosi il Convento San Giovanni Battista in Atripalda, in concessione d'uso perpetuo al nostro Ente con contratto stipulato in data 12 maggio 1959, repertorio numero 2. Successivamente il nostro Ente ha continuato a custodire e ad utilizzare la struttura per finalità pastorali, attività dei gruppi presenti nella struttura e parrocchiali e spirituali, accoglienza per ritiri, attraverso un coordinamento laicale composto da alcuni componenti dell'Ordine Francescano Secolare. Purtroppo a seguito di alcune difficoltà riscontrate in questi ultimi tempi ed essendo venute meno le motivazioni per le quali la nostra Provincia Religiosa dall'ottobre 2010 aveva proseguito nella gestione dell'immobile, a seguito di delibera del nostro definitorio provinciale del 5 novembre 2021, sono a comunicarle, come stabilito dal predetto contratto di concessione in uso perpetuo, Articolo 3, lettera C, la richiesta di risoluzione dello stesso e la retrocessione dei beni immobili di cui all'oggetto, così che la sua Amministrazione possa tornarne nel pieno possesso. In specie mi corre l'obbligo di evidenziarle che la Chiesa ex Conventuale San Giovanni Battista è di proprietà del Ministero degli Interni, a noi concessa in uso gratuito, e quindi avrà un'altra strada, non passerà per il Comune di Atripalda, ma sarà nostra cura d'intesa con il Vescovo, già informato della presente comunicazione, avviare la transazione con la Prefettura di Avellino per il trasferimento dell'edificio di culto nella stessa diocesi". Quindi la Chiesa non compete al Comune di Atripalda. Tra le altre note evidenziate dai Frati Minori ci dicono che "nei locali del Convento ha la propria sede per le attività pastorali e spirituali la fraternità dell'Ordine Francescano Secolare, che dall'ottobre 2010 con la nostra supervisione, ha custodito la struttura con amorevole cura. Pertanto a nome del Ministro Provinciale le chiedo di fornirmi per quanto possibile il prosieguo dell'utilizzo, normandone l'uso con i responsabili di detta fraternità OFS. Parte del complesso definita anche con delibera di Giunta Comunale di Atripalda, numero 13 del 7 febbraio 2017, con allegate planimetrie, fu da noi affidato ed è utilizzato dal Consorzio di Cooperative Sociale "Percorsi", Caritas Diocesana, nel rispetto delle finalità della concessione. Sono certo che sarà sua attenzione permettere nel modo e nelle forme dovute il prosieguo delle attività caritative. Nel merito mi pregio rispondere anche alla sua richiesta giunta a mezzo PEC del 4 novembre", era una mia richiesta ai Frati di Benevento che chiedeva notizie in merito al progetto della Caritas, allo stato di*

attuazione del progetto, *“confermandole, come lei sa, che a breve inizierà una specifica attività a valenza caritativa di accoglienza nello spirito filantropico dell'originario contratto di concessione in uso. Di questa mia per opportuna conoscenza è stato informato anche il Direttore Caritas della Diocesi di Avellino. Infine, alcune stanze del Convento, come di sua conoscenza, sono utilizzate dal locale gruppo Scout. Le chiedo di segnalarmi il referente per la consegna, la redazione di un verbale per effettivo trasferimento dei beni di cui alla presente”*.

A seguito di questa comunicazione abbiamo immaginato immediatamente nel primo Consiglio Comunale utile di partecipare i consiglieri per una questione relativa alla gestione del patrimonio comunale, per la eventuale ripresa in possesso dell'immobile. Dopo aver ricevuto questa nota ho scritto nuovamente ai Frati Minori, chiedendo documentazione inerente le attività svolte, i rapporti instauratisi nel tempo con i soggetti che mi avevano evidenziato, oltre che eventuale documentazione utile o necessaria per quanto riguarda le utenze, la gestione ordinaria dell'immobile, se ci fossero state documentazioni utili. Ho scritto all'Ordine Franciscano Secolare, al gruppo Scout di Atripalda, alla Cooperativa Percorsi per conoscere lo stato dei rapporti con il Convento. Per le attività storicamente presenti all'interno del Convento, quindi parliamo di Scout e di gruppo Franciscano Secolare, ho chiesto di avere anche una descrizione di quelli che sono gli spazi utilizzati, le esigenze e le necessità per immaginare una disciplina dei rapporti, dovendo noi subentrare nel possesso nell'immobile, con chi storicamente da tempo sta utilizzando l'immobile.

Ho chiesto invece alla Caritas di capire lo stato di attuazione del progetto autorizzativo, non avendo noi particolari riscontri delle autorizzazioni necessarie per le attività per cui era stato affidato quella parte di Convento alla Caritas. Oltre ai soggetti che ci avevano segnalato i Frati Minori abbiamo contattato anche la Parrocchia del Carmine, in quanto ci risultava che anche la Parrocchia del Carmine ha fatto storicamente delle attività all'interno del Convento; abbiamo chiesto anche alla Parrocchia la storicità e se continuano ad esserci esigenze per attività della Parrocchia. Questo è soltanto per avere tutti gli elementi utili e necessari per la deliberazione di oggi. Dopo entriamo nel dettaglio dei vari aspetti dei singoli utilizzatori dei locali. Abbiamo recuperato un poco la storia dei rapporti con i Frati Minori di Santa Maria delle Grazie, rimettendo un po' in ordine la documentazione. Si parte dal contratto di concessione ad uso perpetuo del 1959, con il quale si dava in uso il locale, a seguito della delibera consiliare 115 dell'ottobre 58, si dava in uso ai Frati Minori il Convento con tutta la descrizione delle pertinenze, di quello che c'era intorno, ad usi filantropici a favore della cittadinanza, precisamente: *“L'Ente Provincia dei Frati Minori farà sorgere a sue spese e al più presto possibile nell'ambito degli immobili avuti un Istituto a carattere filantropico a favore dei bambini orfani e bisognosi, specialmente della città di Atripalda, assistendoli ed istruendoli”*, poi c'era tutta una serie di discipline rispetto all'uso, sostanzialmente era ad uso gratuito, però si faceva carico di piccola manutenzione, di una manutenzione ordinaria dell'immobile, della gestione delle utenze. Poi vi erano delle clausole espresse in caso di risoluzione, in particolare quella che viene richiamata dai Frati Minori con la nota che ci hanno trasmesso, la lettera C secondo cui *“tutti i bene sopra descritti, oggetto della concessione, ritorneranno ope legis e senza pronuncia giudiziaria in piena disponibilità del Comune di Atripalda, qualora i detti Frati dovessero lasciare il Convento ed ogni altro annesso e senza diritto da parte di essi Frati nei confronti del Comune ad alcuna rivalsa o pretesa per miglioramenti, riattazioni o eventuali nuove costruzioni, aggiunzioni o modifiche fatte negli immobili medesimi”*. Questo è il contratto del 1959.

I Frati ci hanno detto che dal 2010 non abitano il Convento ma hanno coordinato una serie di attività, ed hanno continuato ad avere in uso il Convento. Oggi ci dicono che si è concretizzata la condizione dell'Articolo 3, comma C. Quindi siamo in qualche modo, credo, obbligati a prendere atto della



risoluzione di questo contratto di concessione, dovremmo riacquisire ed entrare nel pieno possesso dell'immobile. Questa è la prima fase che sicuramente è la più importante che dobbiamo valutare. Probabilmente siamo obbligati, dobbiamo sapere che rientreremo nel possesso dell'immobile, dovremo valutare con una ricognizione dello stato delle strutture, dopodiché dovremo farci carico immediatamente dell'uso della gestione della struttura.

A valle di questa valutazione ci sarà una decisione successiva quando avremo piena cognizione dello stato dell'immobile e piena cognizione di quelle che possono essere le modalità di gestione, ci sarà sicuramente un ulteriore passaggio in Consiglio per definire compiutamente gli usi e le destinazioni in maniera più completa e più a lungo termine della struttura. Nel momento in cui prendiamo possesso di questo immobile propongo al Consiglio Comunale di disciplinare immediatamente i rapporti e l'uso che se ne fa con chi storicamente utilizza parte dei locali, e per questa finalità ho acquisito un po' di documentazione sia dal gruppo Scout, sia dalla Parrocchia del Carmine. È arrivata questa mattina anche una relazione descrittiva di quello che fa l'Ordine Francescano Secolare. Quindi abbiamo questi tre soggetti che ci hanno messo al corrente dettagliatamente di quali sono le attività, delle esigenze di cui hanno bisogno. Avete visto la proposta di delibera, propongo di disciplinare i rapporti e gli usi degli spazi, ovviamente rendendoli compatibili alle varie attività, cercando di seguire quelle che sono gli usi e gli utilizzi di queste associazioni, in modo da dare seguito senza interruzione, senza soluzione di continuità, alle attività che sono in corso e che sono a favore della cittadinanza di Atripalda prioritariamente. In seguito, disciplineremo con Giunta e con i responsabili dei settori i rapporti di conduzione minima di quello che dovrà essere disciplinato, immaginando di preservare le attività con le modalità che si sono svolte finora. Questo vuole essere già un indirizzo per quando si farà una valutazione complessiva dell'immobile per utilizzare eventualmente altri locali meno utilizzati con altre funzioni, si cercherà poi di valutare funzioni ed attività che siano compatibili con quelle che già sono presenti.

Per quanto riguarda l'altra parte dell'immobile che c'è stata segnalata dai Frati Minori, su cui si è espresso il Comune nel febbraio 2017, affidando una parte dell'immobile alla Cooperativa Percorsi. Caritas e Percorsi non hanno ritenuto di doverci mandare la documentazione, hanno invece ritenuto di doverci diffidare dall'ostacolare le loro attività fin quando non saremmo entrati in possesso dell'immobile. Per fortuna i contratti si fanno tra due parti, l'altro soggetto, che sono i Frati Minori, ci hanno trasmesso il contratto originario di affidamento di quella parte di struttura alla Cooperativa Percorsi. Di questo contratto che è pervenuto ieri mattina, ed era agli atti del Consiglio, volevo descrivere le parti salienti, in quanto ritengo siano importanti ai fini di quello che può determinare il Consiglio Comunale su questo aspetto. Si tratta di un contratto di concessione di locali per la realizzazione di una Casa Alloggio denominata “*Il Cammino*”, stipulato in data 9 novembre 2015, con cui l'Ente Frati Minori con le planimetrie, che sono quelle pervenute successivamente in Comune, affida una parte dei locali in base all'Articolo 2, “*saranno utilizzati dalla Cooperativa Percorsi Onlus di Avellino solo ed esclusivamente per le finalità di cui in premessa*”.

Si premette che il Consorzio Percorsi Onlus ha richiesto la concessione d'uso degli spazi nel predetto Convento per la realizzazione di una casa alloggio, denominata “*Il Cammino*”, finalizzata alla riabilitazione e all'inserimento sociale di soggetti con patologie psichiche e rientranti nella progettazione sostenuta dal fondo CEI 8 per 1000 del 2014. Questa è la finalità esclusiva con cui è stato stipulato questo contratto, stipulato nel 2015, che a me risulta mai sottoposto al Comune di Atripalda. Nel dicembre 2016 i Frati Minori fanno richiesta al Comune di Atripalda per “*l'autorizzazione a concedere l'uso di parte del locale, quelli oggetto del contratto, a terzi, cioè alla Cooperativa, e si chiede al Comune il cambio di destinazione d'uso dei medesimi locali siti al primo*

piano, per adibirli ad uso residenziale, finalizzati esclusivamente all'inserimento di una Casa Alloggio per persone con disagio psichico per una durata temporale, limitata e vincolata al compimento del servizio sociale indicato. Di effettuare, se necessario, i minimi lavori di manutenzione straordinaria". Sostanzialmente chiedono il consenso al Comune come proprietario in qualità di comodatari, i Frati Minori, il consenso di subconcedere una parte dei locali alla Cooperativa Percorsi. Su questa richiesta si esprime il Comune di Atripalda nel febbraio 2017 dando il consenso con la delibera di Giunta del febbraio 2017, che adesso leggo nella parte essenziale: "Utilizzo temporaneo e parziale del Convento di San Pasquale per attività ed utilità sociali. A seguito della richiesta del dicembre 2016 si delibera di consentire all'Ente Provinciale dei Frati Minori di concedere in utilizzo gratuito e temporaneo al Consorzio di Cooperativa Sociale percorsi, presso la Caritas Diocesana, la fruizione del fabbricato che è una parte del piano terra, una porzione del primo piano, il piano terra solo come ingresso per salire sopra, per l'attività di assistenza ai bisognosi con disagio psichico. Precisare che le opere necessarie per adibire i locali rimangono a carico dell'Ente Provinciale dei Frati Minori senza diritto di rivalsa. Nel caso in cui l'immobile dovesse subire manomissioni o danneggiamenti i lavori per il ripristino dello stato dei luoghi resteranno a carico dell'Ente Provinciale in qualità di concessionario. Il bene è rientrante nella completa disponibilità dell'Ente Frati Minori per le finalità previste con la concessione del 1959. La Cooperativa utilizzatrice non potrà avanzare pretese di qualsiasi tipo nei confronti del Comune per eventuali interventi di ristrutturazione, conservazione, manutenzione straordinaria e ordinaria, adeguamento tecnico ed igienico, necessaria ai fini e nei limiti dell'uso convenuto con il concessionario. Eventuali ulteriori lavori di manutenzione straordinaria potranno essere sottoposti a formale richiesta all'Ente". Quindi il contratto è del 2015, la richiesta è del 2016 al Comune, il Comune si esprime con consenso a febbraio 2017, da quel momento parte una richiesta di autorizzazione della Cooperativa per la realizzazione della Casa Alloggio al Consorzio dei servizi sociali A5, consorzio che chiede una serie di documentazioni, tra cui il parere igienico-sanitario. Ad oggi il parere igienico-sanitario non risulta agli atti del Comune, ad oggi l'autorizzazione finale del Consorzio A5 dei servizi sociali non è stata ancora emessa, come da espressa richiesta mia di sabato mattina al Consorzio, e risposta di lunedì mattina in cui mi si dice: "In riscontro alla nota", io chiedevo una serie di cose al consorzio ma per l'aspetto che riguarda in questo momento il Consiglio "Si comunica altresì che questo Ente in merito alla struttura in parola non ha ancora rilasciato il provvedimento di autorizzazione, perché è in attesa del rilascio del parere igienico-sanitario da parte del Dipartimento di prevenzione dell'ASL di Avellino, la cui richiesta è stata inoltrata in data 16 giugno 2021, e dell'integrazione della documentazione presentata al Consorzio Percorsi in data 28 maggio 2021". Abbiamo richieste di documentazioni che non si sono concluse, quindi l'autorizzazione del Consorzio A5 non rilasciata. Ad oggi è questa la condizione dei locali, per una serie di ragioni, tra cui quel contratto del 2015 che abbiamo visto soltanto ieri mattina che però porta una clausola risolutiva, che è questa che vi leggo: "Qualora dovesse cambiare la convenuta destinazione specificata all'Articolo 3 e in premessa oppure l'immobile non venisse utilizzato continuamente dal concessionario, il presente contratto dovrà ritenersi risolto ipso iure e i locali occupati dovranno essere restituiti liberi da persone e cose a semplice richiesta del concedente".

Questo ovviamente era nel rapporto con i Frati Minori. Noi nel doverci determinare rispetto al subentro dei rapporti con riferimento all'affidamento di questi locali abbiamo depositato la proposta, rispetto alla quale riteniamo che il rapporto con il Consorzio Percorsi sostanzialmente non ha più ragione di essere, non ha più efficacia né il contratto che era stato sottoscritto nel 2015, e se pure si guardasse il contratto 2015 si è espressamente consolidata ed avverata la condizione risolutiva,



prevista nel contratto stesso che vi ho appena letto perché non è mai partita l'attività finalizzata nel contratto, che era quella della Casa Alloggio; attività che se non ha completato l'iter autorizzativo attualmente non esiste, ma nemmeno l'occupazione continuativa da parte dei soggetti non c'è stata, se partiamo dal 2015 ora siamo nel 2021, in 6 anni non c'è stata nessuna attività, quindi le due condizioni, entrambe da sole risolutive, sostanzialmente sono in piedi, quindi si sono concretizzate tutte e due.

Il contratto secondo noi non ha efficacia, perché è stato stipulato in assenza del necessario e preventivo consenso dei proprietari, che è stato richiesto soltanto successivamente nel 2017. Secondo noi non sana quella che è la necessità, essendo un contratto di subentro al comodato principale, del preventivo e necessario consenso del proprietario. In ogni caso nel momento in cui c'è un contratto e ci sono rapporti che vanno oltre la durata del comodatario principale, nel momento in cui viene meno il contratto di comodato, che è quello di cui stiamo discutendo oggi, quindi noi subentriamo in tutti i rapporti preesistenti, decadono, perdono efficacia quelli consolidati precedentemente ma potenzialmente vanno ridiscussi, vanno rivalutati, si riparte da zero con il proprietario che rientra nel possesso dell'immobile.

Quindi ci sono tre aspetti rispetto ai quali, secondo noi, il contratto non è più in essere. Ultima notizia che ho appreso stamattina è che il contratto stipulato nel 2015 è stato presentato come un uso temporaneo e limitato per questa attività, è stato valutato come consenso temporaneo, però ha una durata di 29 anni tra i Frati Minori e il Consorzio Percorsi. Per come è stato presentato questo contratto ritengo che sia già in partenza non presente e consolidi l'idea che il consenso del Comune probabilmente non era pienamente compiuto e certamente non ha sanato l'attività precedente.

ASSESSORE PALLADINO: Allora io intanto ringrazio il Sindaco per la relazione più che esaustiva perché chi ha avuto la pazienza di ascoltarla si renderà conto che questa è una vicenda molto contorta, ma nello stesso tempo anche molto semplice, così come fondamentalmente il Sindaco Spagnuolo ci ha rappresentato. E lo ringrazio anche per i toni sempre pacati e garbati con cui tratta un argomento che come Assessore alle Politiche Sociali e all'Integrazione di questo Comune, fino a che il Sindaco mi ha onorato e mi vorrà ancora onorare di questa delega, non posso non sottolineare diciamo lo sdegno rispetto praticamente ad una vicenda anomala, bizzarra, surreale per certi aspetti.

Quando noi siamo arrivati, e bene il Sindaco ha fatto a mettere insieme preliminarmente la cronologia dei fatti, quando siamo arrivati nel 2017, dicevo, abbiamo appreso, tra le tante cose, in maniera più compiuta anche perché questa notizia era stata data dagli organi di stampa a febbraio appunto del 2017, cioè all'epoca in cui veniva formalizzato questo rapporto tra la cooperativa Percorsi e i Frati Minori attraverso una deliberazione di Giunta, così come vi ha detto il Sindaco. Quindi come dire prendiamo visione di questa questione e sinceramente io in qualità di Assessore ai Servizi Sociali e all'Integrazione ritengo sempre opportuno che se Maometto non va alla montagna, la montagna va da Maometto e quindi ritenemmo opportuno insieme al Sindaco e insieme a qualche altro collega della maggioranza, convocare coloro che avrebbero dovuto realizzare questo progetto per capire di che si trattasse perché sinceramente io trovo assolutamente assurdo, e lo sottolineo a gran voce, che quando si fa una progettazione per quanto meritevole, lodevole, caritatevole, chi più ne ha più ne metta, va sempre contestualizzata altrimenti realizziamo le cattedrali nel deserto che non servono a nessuno e sconvolgiamo pure gli abitanti del deserto.

Pertanto il fatto che in quella sede centrale, storica nella quale da sempre diciamo si sono svolte determinati tipi di attività come il Sindaco diceva prima, sia per quanto riguarda il movimento Francescano, ma soprattutto e sottolineo soprattutto, l'Associazione Agesci gruppo Scout 1 di Atripalda, in cui più o meno ci siamo passati tutti in ordine di tempo; queste erano attività concrete

e reali che già da tempo appunto si svolgevano all'interno dei locali del convento. Trovo assurdo in qualità anche di persona che ha una specificità di studio e di lavoro che quando si vanno a fare delle progettazioni per implementare attività, ripeto, per quanto lodevoli, assolutamente, non bisogna mai perdere di vista il contesto in cui queste attività devono essere svolte. E che cosa voglio dire? Lo dico senza peli sulla lingua, non si può pensare di allocare in un convento che è anche una parte che rispecchia poi la storia diciamo di questo Comune e dove si svolgono altri tipi di attività, una attività sicuramente importante, ma che cozza assolutamente per specificità, per modus operandi, per soggetto a cui va data appunto la cura e la riabilitazione, con delle attività preesistenti che sono completamente diverse. Quindi già questo mi è sembrato abbastanza come dire bizzarro; partendo da questo presupposto, ed i colleghi sanno bene che questa è un'altra cosa che abbiamo cercato di sviluppare in questi anni di Amministrazione, ereditando una situazione che sembrava andare per il verso giusto e mi voglio riferire alla Casa di Adele. Quando noi siamo arrivati per la Casa di Adele c'era una convenzione, era stato fatto un bando dall'Amministrazione precedente e l'aveva vinta una cooperativa. Quindi ovviamente due interventi su questo territorio della stessa natura già mi sembravano che collidessero fra di loro perché, per carità, noi abbiamo un patrimonio importante da questo punto di vista, andava recuperato, andava sostenuto, ma certamente non potevamo permetterci, a mio avviso, di fare due interventi fotocopia perché poi fondamentalmente erano due interventi fotocopie. Quindi abbiamo convocato con il Sindaco, ripeto, e qualche altro collega della maggioranza, a settembre 2017 gli attori protagonisti di questa vicenda.

Da quel momento abbiamo chiacchierato, abbiamo cercato di capire qual era il fine ultimo che cosa si andava ad implementare rispetto alla scarna delibera di Giunta che era stata approvata dall'Amministrazione precedente dove poco si diceva se non insomma l'oggetto molto, molto generico e ci sono state date delle spiegazioni, a mio avviso, molto aleatorie perché alla mia domanda scusate ma voi farete attività socio-sanitarie? Cioè, praticamente gli ospiti di questa comunità saranno a carico dell'ASL e del Comune? No! Farete attività di tipo solo sociale? No! Insomma, anche loro diciamo non avevano proprio tanto le idee chiare se non questo finanziamento della CEI di cui parlava appunto il Sindaco prima, che ovviamente doveva essere messo a frutto. Dopodiché cosa succede? Succede che queste persone con le quali ci saremmo rivisti all'indomani del parere igienico-sanitario dell'ASL, aspettiamo appunto questa autorizzazione dell'organo competente dell'azienda sanitaria locale che non arriva mai fondamentalmente perché ai sensi della legge sull'accreditamento delle strutture sanitarie che è la Legge 7301 della Regione Campania, molto verosimilmente quel tipo di intervento in quel tipo di contesto, un convento, non poteva essere attuato perché praticamente non è equiparabile perché quella in realtà è una casa alloggio, è un gruppo appartamento, oggi si parla di gruppo appartamento; essendo un gruppo appartamento praticamente ha necessità di avere dei requisiti tipici di quella tipologia ed essendo un gruppo appartamento e quindi insomma una situazione che deve essere equiparabile a civile abitazione, tutto è il Convento di San Pasquale tranne che una situazione equiparabile a civile abitazione. Quindi l'ASL questa autorizzazione non la fa mai arrivare, a giusta ragione io aggiungo, dopodiché arriva la pandemia. Ma sempre per sentito dire veniamo a sapere perché evidentemente quando nonostante qualcuno simpaticamente mi definisca occupatrice di conventi, io diciamo questa vicenda ho cercato di seguirla fin dal primo momento, così come vi dicevo insieme praticamente ai colleghi. Per caso veniamo anche a sapere poi tra le varie attese di questa autorizzazione dell'ASL che la cooperativa immaginava arrivasse e noi aspettavamo per capire il da farsi, veniamo a sapere addirittura che la parte dedicata poi a queste attività, alle costituendo attività, era già stata anche arredata, cosa che noi ignoravamo, sinceramente. Intanto come dicevo prima è arrivata la pandemia, quindi in qualche modo diciamo tutto è passato in secondo piano

perché dal 9 marzo del 2020 è cambiato il mondo e siamo andati avanti in questo modo. La cooperativa non ci ha fatto sapere più niente, intendo al Comune di Atripalda e fino a che poi non arriva praticamente, non c'è questo risveglio improvviso nei mesi diciamo fine settembre, fine estate, diciamo, inizio autunno, da parte della cooperativa che annuncia, e nemmeno per le vie ufficiali, che comincerà a breve le attività; nello specifico a fine novembre, cambiando un po' un attimino il target perché si tratta di alloggio per gruppo di psicotici a bassa intensità assistenziale, ma migranti.

A noi non interessa proprio perché l'ha detto prima il Sindaco e anche forse qualche collega prima di me, noi nonostante ci acciuffiamo sui social, bla-bla-bla-bla, comunque siamo una comunità accogliente e mi piace ricordare in questa sede che c'è stato un intervento prima di questa Amministrazione Comunale di qualcuno che appunto scrive spesso sui social che una difesa accorata contro qualche amministratore che mi ha preceduto nel quinquennio 2012-2017, rispetto alla questione degli immigrati. Quindi io non ne faccio una questione di pelle, assolutamente, ci mancherebbe; ho provato a fare e l'abbiamo fatto il progetto dello Sprar che poi grazie al cambio del governo con Salvini al Ministero dell'Interno non abbiamo più potuto presentare perché non hanno aperto più finestre per poterlo presentare perché avevamo intenzione di superare il momento emergenziale rappresentato dai Centri di Accoglienza Straordinari, i famosi CAS, per aprire veramente ad un'integrazione e ad un'accoglienza come dire compiuta di queste persone che arrivavano in Italia. Ma questa è giusto una finestra perché non credo che dobbiamo sottolineare questa questione.

Quello che però va sottolineato è che se noi poi dobbiamo realizzare delle attività per i migranti, c'è un'altra normativa che dobbiamo tenere presente, non più soltanto quella relativa a coloro che hanno disabilità psichica, in questo caso perché questo è l'oggetto dell'intervento, ma dobbiamo mettere in evidenza che esiste anche un altro corpus normativo, ancora più complicato diciamo del resto, che non mi pare che in questo caso sia stato preso in considerazione.

Al netto comunque di questo, noi veniamo a conoscenza quindi di questo inizio probabile delle attività verso la metà di ottobre, più o meno, e ci diamo subito da fare per capire che cosa sta succedendo, sempre in un'ottica anche di collaborazione perché noi ci rendiamo conto che alla fine come dire sono stati fatti e per questo io prima sottolineavo siamo venuti a conoscenza durante il cammino di nostra vita che addirittura erano state già arredate queste stanze dedicate a questi ospiti. Chiaramente un'Amministrazione Comunale si rende conto che sono stati fatti anche degli investimenti e che diventa complicato in qualche modo dire no alle attività, non siamo d'accordo, però è anche vero che di fronte alla mancanza di documenti di cose importantissime per l'avvio di un'attività, pure per aprire un negozio ci vogliono i documenti, una semplice drogheria, una semplice macelleria, un semplice negozio di scarpe ci vogliono le autorizzazioni. Qua, invece, stiamo parlando dell'inizio di un'attività che non solo non ci ha visto "protagonisti" come Amministrazione Comunale perché abbiamo avuto un dialogo come si dice in atripaldese a "muzzichi e a petazzi" ed è stato solo grazie a qualche cittadino di buona volontà ed alla tenacia del Sindaco e dell'Amministrazione Comunale se ne siamo venuti a capo, ma qui ripeto, si sta parlando di un inizio attività senza la benché minima autorizzazione, né di tipo sanitario e torniamo alla storia del 2017, né assolutamente di tipo sociale anche perché mettevo in evidenza il fatto che abbiamo due tipologie di fasce da assistere, cioè i migranti e i disabili psichici. Quando tu devi dare un'autorizzazione allo svolgimento di un'attività sociale, esiste il catalogo delle attività socio-assistenziali e in questo catalogo si dice se tu devi dare assistenza, se tu vuoi fare una comunità per tossicodipendenti devi avere questi profili professionali, se tu vuoi fare una comunità per accogliere donne vittime di violenze ne devi avere altri. A quanto pare qua insomma non si è capito all'interno delle professionalità che questa cooperativa vuole

mettere a disposizione per lo svolgimento delle attività chi fa che cosa e soprattutto se ci sono le competenze necessarie non solo per trattare con i disabili psichici, ma anche con i migranti che è un altro paio di maniche. Quindi in estrema conclusione, io ritengo che la strada intrapresa dal Sindaco e da questa Amministrazione, (e mi compiaccio che i Frati Minori in qualche modo ci abbiano reso forse il compito più semplice, rendendosi conto che venendo meno i presupposti della convenzione del '58, era appunto il caso di ridare l'immobile al Comune di Atripalda). Ma la cosa che io tengo a sottolineare maggiormente è che questa vicenda veramente mi ha amareggiata moltissimo intanto come cittadina atripaldese, innanzitutto, devo concludere, Consigliere Landi, deve avere un po' di pazienza, poi dopo parla lei. Non penso infatti che stia dicendo cose che lei non condivide, nonostante la delibera non l'abbia fatta io. Detto ciò, voglio dire io mi sento offesa e amareggiata dal comportamento veramente, come dire, antidemocratico di chi vuole mettere in essere questa azione, lo faccio e lo dico dal mio punto di vista perché una cosa così importante che va a calarsi su un contesto già ormai avviato di attività, di persone, di bambini in questo caso, parliamo anche di minori, parliamo anche di adolescenti, parliamo di una parte del cuore di Atripalda che sta là, tramite appunto famiglie, bambini e quant' altro, secondo me è veramente sprezzante del ruolo delle istituzioni, ma anche poi della città, del Comune, della comunità in cui si viene ad essere ospitati. Quindi io ringrazio il Sindaco davvero che sta conducendo magistralmente questa brutta vicenda, perché questa è una brutta vicenda, e credo e spero che per le prossime volte, indipendentemente dalla mia presenza in questo civico consesso, o quanto altro, chi viene ad Atripalda sia un po' più rispettoso di quello che è questo Comune, di quelle che sono le nostre tradizioni, di quelle che sono le nostre associazioni, di quello che è il nostro modus operandi e della nostra vita quotidiana. Scusate la lungaggine.

CONSIGLIERE LANDI: Io faccio fatica a comprendere qual è il deliberato, Sindaco, poi cercheremo di capirlo perché effettivamente abbiamo fatto tutta una cronistoria che è giusto a vantaggio di tutti, però è tutto condivisibile perché ci mancherebbe altro, una Giunta che dà un parere favorevole alla richiesta dei Frati rispetto ad un'attività caritatevole perché se non ricordo male stiamo parlando comunque di febbraio 2017, era un'attività di un corridoio umanitario che si sarebbe occupata di persone che avevano subito violenza, insomma, nell'ambito di questi paesi in guerra, per carità. La delibera di Giunta serviva esclusivamente, ma giusto per chiarezza perché l'avete portata in campo, non è che mi devo nascondere perché erano arrivati i marziani.

I Frati Francescani chiedono visto che si trattava di un utilizzo comunque caritatevole, ma comunque di un soggetto terzo, ancorché loro in conduzione, alla proprietà in modo legittimo l'opportunità, chiaramente sapendo almeno per come c'è stata illustrata all'epoca la situazione che si trattava di un'attività caritatevole, noi dicemmo in Giunta benissimo visto che è uno scopo del tutto nobile, si può proseguire. Ora di tutto ciò che è avvenuto dal febbraio 2017, considerando che poi a maggio - giugno si è votato, poi ha proseguito un'altra Amministrazione, ma voi come noi, avremmo dovuto fare tutti la stessa cosa, nemmeno la politica no, aspettando che chi va a svolgere un'attività chiede le autorizzazioni che prescrive la legge. Adesso voglio dire, certamente non l'avremmo potute chiedere prima che si insediassero l'attività, quindi per noi è rimasta lì la cosa. Poi chiaramente se questi soggetti che io non so come si sono svolti i fatti ce l'avete raccontato, io non posso non crederci. Se questi soggetti non hanno fatto l'autorizzazione mi fa specie che stanno ancora lì addirittura, perché voglio dire pure se si apre, come ha detto l'Assessore Palladino, una macelleria chiaramente deve fare la richiesta attraverso il SUAP per avere la dichiarazione di inizio attività, ma di che stiamo parlando? Siccome ci mettiamo in un contesto e in un discorso che serve solo ad informare, io chiarisco quest'altro aspetto perché mi sono sentito imbarazzato, la cosa che hanno fatto, spero che non abbia



voluto dire questo e che io abbia sbagliato a capire perché probabilmente la cosa è veramente imbarazzante. Tanto è vero che se poi lo vogliamo ricondurre a quello che è il dibattito consiliare, io penso che il compito del Consiglio Comunale è quello di stabilire rispetto a questa situazione di rientrare nella piena disponibilità di un bene di proprietà del Comune, quindi passare da una condizione di comodato a terzi alla disponibilità patrimoniale. Dopodiché di tutto ciò che si vuole fare ci sono gli atti successivi, per l'utilizzo si vuole fare un regolamento? Si viene in Consiglio Comunale? Si vuole valorizzare in modo diverso, o alienare? C'è il piano di alienazione e valorizzazione dei beni patrimoniali. Ora, noi stiamo facendo un discorso che non finisce mai per dire questo bene la delibera di Consiglio qual è? È quella di rientrare in possesso di un bene, ci siamo? È questo che dobbiamo andare a deliberare? Dopo tutto quello che ho sentito mi aspettavo che il Sindaco dicesse quando ha finito la relazione, il Consiglio è chiamato, come si fa di prassi, a deliberare su questo. Ora vogliamo capire effettivamente così lo ascoltiamo perché gli atti sono scritti nei fascicoli, ma noi nel dibattito e quindi nella registrazione, vogliamo ascoltare qual è effettivamente il deliberato perché, ripeto, il deliberato va solo in un senso, quelli che sono i compiti del Consiglio Comunale.

SINDACO-PRESIDENTE: Allora io l'ho detto in maniera in narrativa, diciamo, in discorsivo ho detto tutto quello che noi delibereremo. Negli atti del Consiglio c'è per espresso la proposta di deliberazione che sostanzialmente prevede quella che è la decisione che dobbiamo prendere nell'ambito dei compiti del Consiglio Comunale. In particolare, noi prendiamo atto della risoluzione ope legis del contratto di concessione numero 2 del '59 per l'avverarsi della condizione prevista dall'Art. 3, comma 1, lettera c) e procediamo alla formale reimmersione nel possesso del complesso immobiliare del Convento San Giovanni Battista dall'Ente Provincia Iripino dei Frati Minori di Santa Maria delle Grazie, con redazione del verbale di riconsegna previa verifica dello stato di consistenza e manutenzione dei beni. Poi di stabilire che nelle more di una valutazione complessiva dell'uso della struttura per finalità di interesse pubblico a favore prioritariamente della comunità atripaldese successiva la reimmersione nel possesso della struttura da parte del Comune, (questo fa sempre parte dei compiti come ha ricordato il Consigliere Landi di quello che deve fare il Comune), di stabilire due cose rispetto all'utilizzazione attuale e quindi ai rapporti con gli utilizzatori presenti, visto che noi rientriamo nel possesso, al fine di salvaguardare le attività ivi storicamente presenti. Proponiamo di stabilire che siano compiutamente disciplinati i rapporti tra Ente proprietario e rispettivamente il locale gruppo Scout Agesci Atripalda 1, la Fraternità dell'Ordine Franciscano Secolare e la Parrocchia Santa Maria del Carmine in coerenza con le rispettive finalità istituzionali e garantendo il proficuo utilizzo dei beni comunali. Nelle premesse avevamo specificato che questa disciplina tenendo conto delle segnalazioni che hanno fatto rispetto alle varie attività che svolgono in sito e all'utilizzazione dei locali che hanno utilizzato e quello che eventualmente può essere anche migliorato. Il punto B che riguarda l'altro rapporto in piedi con il quale ci troviamo a confrontare, preso atto del mancato completamento dell'iter autorizzativo e quindi della mancata concretizzazione del progetto connesso all'affidamento temporaneo di parte del complesso definito anche con delibera di Giunta Comunale numero 13 del 2017 al Consorzio Cooperative Sociali percorsi Caritas Diocesana, di comunicare l'avvenuta risoluzione anticipata ai sensi dell'Art. 7 del contratto di concessione in uso del 9 novembre 2015, in conseguenza della mancata realizzazione della finalità della concessione e dell'utilizzo non continuativo degli immobili.

In più, oltre alla proposta che io ho messo agli atti propongo un emendamento che valuteremo separatamente e poi eventualmente da integrare nella proposta, in prosieguo rispetto alla comunicazione dell'avvenuta risoluzione anticipata Art. 7 e quindi in uso in conseguenza della

mancata realizzazione della finalità della concessione in uso non continuativo degli immobili, contratto peraltro privo di efficacia sia perché stipulato in data 9 novembre 2015 difettando del necessario e preventivo consenso del proprietario che interveniva solo ex post con delibera del febbraio 2017, sia in ragione della scadenza ope legis del contratto principale stipulato nel 1959. Questo è quello che propongo all'approvazione del Consiglio Comunale, ripeto, l'ultima frase è che voteremo alla fine dopo la discussione, prima l'emendamento e poi il deliberato per intero.

CONSIGLIERE LANDI: Sindaco, è un deliberato molto complesso, mi permetto di dire, cioè stiamo andando al di fuori di quelli che sono i compiti del Consiglio. Noi una volta che abbiamo acquisito al patrimonio in questa sede consiliare la struttura, viene un attimo dopo quello che può essere l'utilizzo e la valorizzazione, ma avviene attraverso un atto gestionale, non è possibile che il Consiglio Comunale si vada ad esprimere addirittura su un atto gestionale. La vogliamo mettere come una questione diversa l'indirizzo, ma non può essere un deliberato, io non mi posso assumere la responsabilità di votare a qualunque titolo, pure se sono favorevole, un deliberato che non è di pertinenza del Consiglio, cioè invito veramente a verificare dal punto di vista tecnico e normativo quello che stiamo facendo perché ripeto e ne sono convinto di questo, chiedo l'ausilio delle persone competenti in materia che mi dicano se è vero o è falso quello che sto dicendo perché la condizione che deve assumere il Consiglio Comunale è quello del rientro in possesso del bene. Dopodiché ci possiamo vedere se è materia di Consiglio, non lo so possiamo votare se possibile se è previsto dal Regolamento pure un punto successivo per quello che è la materia del Consiglio, ma gli atti gestionali non li può votare il Consiglio perché è un atto che deve assumere, altrimenti questa è una Giunta allargata, cioè sono dei atti poi che la Giunta emana rispetto ad una gestione e chiedo veramente che qualcuno intervenga in questo senso perché altrimenti stiamo facendo qualcosa che non ci appartiene. Rientriamo nel contesto consiliare.

CONSIGLIERA DE VINCO: Scusami, Consigliere Landi, tieni conto che questo è un bene gravato da una concessione. Che significa? Che questo Consiglio si esprime per rientrare nella proprietà dell'immobile, un immobile che di fatto non è pienamente godibile perché esisterebbe quel contratto di concessione. Vogliamo parlare di quel contratto di concessione? Bene, penso che sia competenza del Consiglio perché altrimenti rientriamo nel possesso di una proprietà gravata da un contratto e quindi il deliberato prevedrebbe rimettersi nella condizione di riprendere appunto la proprietà e anche dirimere quella che è la questione pendente che è questo benedetto contratto di concessione fatto a questa cooperativa percorsi. Poi si apre la vicenda di come liberarsi da questa cosa.

CONSIGLIERE LANDI: Il Consiglio Comunale non ha potestà rispetto all'utilizzo attualmente. Noi dobbiamo solo stabilire di rientrarne nel possesso, dopodiché gli atti successivi sarebbero inefficaci rispetto a quello che stai dicendo. Allora, noi facciamo le cose per bene, se qualcuno ce le impugna, scusate, ma perché non lo facciamo come lo dobbiamo fare un deliberato di Consiglio? Io chiedo di fare le cose secondo i passi precisi e lo sto dicendo non perché vogliamo andare in una direzione diversa, ma per fare le cose nel modo tale che nessuno possa poi impugnare un deliberato di Consiglio perché non rientra nella materia specifica e di propria competenza. Allora, facciamolo secondo quanto prescrive la norma e andiamo avanti in questo senso perché nessuno sta dicendo, tanto voglio dire, si può andare avanti tranquillamente, l'abbiamo sempre detto con la votazione a maggioranza, ci mancherebbe altro, però sto chiedendo di riflettere bene e di verificare questa cosa perché non vorrei

che noi andiamo a fare un atto che poi è privo di un'efficacia specifica. Poi valutate voi, per carità, ci fate mettere in una posizione curiosa rispetto al fatto che siamo favorevoli.

SINDACO-PRESIDENTE: Io voglio dire molto semplicemente, al di là della proposta, stiamo facendo una valutazione, allora ragioniamo tu hai detto che il Consiglio Comunale fa indirizzi in materia politica. Benissimo, c'è uno stato di fatto con il quale noi oggi abbiamo piena coscienza con gli atti che abbiamo e abbiamo una situazione in cui dobbiamo rientrare in possesso e che un minuto dopo dobbiamo avere il rapporto con chi troviamo all'interno. Noi ci siamo mossi in anticipo e abbiamo detto a chi sta all'interno a che titolo stesse utilizzando il bene e abbiamo preso tutti gli elementi. A questo punto il Consiglio può tranquillamente fornire indirizzo rispetto ai rapporti da disciplinare con tutte le situazioni che noi abbiamo trovato con cui ci troveremo un minuto dopo a doverci riportare.

CONSIGLIERE LANDI: Sindaco, io sto cercando di dare veramente un suggerimento, spero che lo si percepisca! Al fine di evitare problemi di qualunque natura rispetto all'impugnativa di un deliberato di Consiglio, possiamo fare un deliberato rispetto al quale noi deliberiamo di rientrare nel possesso del bene, dopodiché facciamo un altro deliberato dove andiamo a fornire gli indirizzi.

SINDACO-PRESIDENTE: Dobbiamo arrivare al punto di uscire all'unanimità da questo Consiglio. Quindi sotto questo aspetto non posso scindere una deliberazione, ci sono due punti della deliberazione, la seconda la possiamo modificare nel senso che è un fornire indirizzi, ma non sono prese di posizione, io non posso fare un'altra deliberazione che non è all'ordine del giorno. Non esiste un'altra deliberazione che non sta all'ordine del giorno, esiste una deliberazione rispetto alla determinazione da assumere nel momento in cui si rientra in possesso. Uno è rientriamo in possesso. Sì, decidiamo di rientrare in possesso. Due, diamo indirizzi rispetto ai rapporti di chi troveremo un minuto dopo all'interno. Non diciamo di stabilire come abbiamo scritto, ma diciamo di fornire indirizzo di disciplinare i rapporti con le associazioni storiche e di prendere atto che quel contratto non ha efficacia per le motivazioni di cui abbiamo parlato e quindi quella persona il giorno dopo è un soggetto, poi ci saranno gli atti gestionali che diranno visto l'indirizzo del Consiglio Comunale, ci sarà il responsabile del patrimonio, o previa delibera di Giunta che dirà, guardate dopo che abbiamo fatto l'immissione in possesso con questo indirizzo deliberiamo questo e forniamo indirizzo.

SINDACO-PRESIDENTE: Votiamo la sospensione di 5 minuti. Chi è favorevole? All'unanimità.

ALLE ORE 23.10 LA SEDUTA E' SOSPESA E RIPRENDE ALLE ORE 00:00

APPELLO ALLE ORE 00:00

PRESENTI N. 15, ASSENTI: n. 2 (*Moschella, Spagnuolo Paolo*)

SINDACO-PRESIDENTE: Allora a seguito della sospensione della discussione, formuliamo un ordine del giorno parzialmente modificato che rileggo interamente, credo che abbiamo concordato un attimo quello che abbiamo detto prima e penso che sia concordato con tutti. Quindi le modifiche sono sostanzialmente un emendamento come depositato agli atti che magari votiamo prima per le modifiche che sono riportate all'interno di questo testo che leggerò nel deliberato, più una modifica nella premessa e poi voteremo per intero la deliberazione. Quindi oltre alla proposta di delibera che era all'ordine del giorno, aggiungiamo nelle premesse dopo la parola "*dal concessionario*" e prima di "*preso atto di altre cose*", aggiungiamo il capoverso: "*preso atto che il contratto risulta stipulato in*

data 9 novembre 2015 senza il necessario preventivo consenso del proprietario che interveniva solo ex post con delibera di Giunta Comunale n. 13 del 7 febbraio 2015". E poi nel deliberato lo rileggiamo tutto, "delibera di considerare la narrativa che precede parte integrante e sostanziale della presente proposta, di prendere atto della risoluzione ope legis del contratto di concessione repertorio numero 2 del 1959 per l'avverarsi della condizione prevista dall'Art. 3, comma 1, lettera c) e procedere alla formale reimmissione nel possesso del complesso immobiliare del Convento San Giovanni Battista dall'Ente Provinciale, provincia Sannita Irpino dei Frati Minori di Santa Maria delle Grazie, con redazione del verbale di riconsegna previa verifica dello stato di consistenza e manutenzione dei beni.

Sostituire il punto 3 del deliberato con il seguente capoverso:

3. DI FORNIRE i seguenti indirizzi agli organi competenti per le rispettive determinazioni, nelle more di una valutazione complessiva dell'uso della struttura per finalità di interesse pubblico a favore prioritariamente della comunità atripaldese, successiva alla reimmissione nel possesso della struttura da parte del comune:

- a. al fine di salvaguardare le attività ivi storicamente presenti, siano compiutamente disciplinati i rapporti tra Ente proprietario e rispettivamente il locale Gruppo Scout Agesci -Atripalda 1, la Fraternità dell'Ordine Franciscano Secolare e la Parrocchia S. Maria del Carmine, in coerenza con le rispettive finalità istituzionali e garantendo il proficuo utilizzo dei beni comunali;
- b. in relazione al rapporto instauratosi in precedenza con il Consorzio Cooperative Sociali Percorsi (Caritas Diocesana):
 - i. tenere conto del mancato completamento dell'iter autorizzativo e quindi della mancata concretizzazione del progetto connesso all'affidamento temporaneo del complesso e quindi dell'avvenuta risoluzione anticipata ai sensi dell'art. 7 del contratto di concessione in uso del 09.11.2015 in conseguenza della mancata realizzazione della finalità della concessione e dell'utilizzo non continuativo degli immobili.
 - ii. Che il contratto del 09.11.2015 è peraltro privo di efficacia per tutto quanto riportato in premessa."

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DELL'EMENDAMENTO N.1 AI PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PRESENTI: 15.

FAVOREVOLI: 15.

CONTRARI: ==

L'EMENDAMENTO È APPROVATO.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PRESENTI: 15.

FAVOREVOLI: 15.

CONTRARI: ==

ASTENUTI: ==

IL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO È APPROVATO.



SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DELL'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PRESENTI: 15.

FAVOREVOLI: 15.

CONTRARI: ==

ASTENUTI: ==

L'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO È APPROVATA.

Il punto successivo all'ordine del giorno riguarda eventuali interrogazioni da presentare. Non ce ne sono e abbiamo finito. Grazie e buonasera a tutti.

IL CONSIGLIO COMUNALE TERMINA ALLE ORE 00.05.

Il Sindaco/Presidente

(Giuseppe Spagnuolo)

Il Segretario Generale

(Beniamino Iorio)

